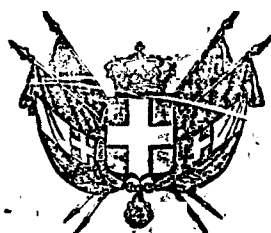
Anno 1869

Le associazioni si ricevono in Firenze dalla Tipografia Eredi Botta, via del Castellaccio. Nelle Provincie del Regno con *vaglia postale* affrancato diretto alla detta Tipografia e dai principali Librai. — Fuori del Regno, alle Direzioni postali.

Le associazioni hanno principio col 1° d'ogni mese.

GAZZETTA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA

Num. 262

Le inserzioni giudiziarie 25 centesimi per linea o spazio di linea. — Le altre inserzioni centesimi 30 per linea o spazio di linea.

Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.

UN NUMERO SEPARATO CENT. 20
ARRETRATO CENTESIMI 40

		Anno L.	Sem.	Trim.
Per Firenze	*Compresi i Rendiconti ufficiali del Parlamento*	42	22	12
Per le Provincie del Regno		46	24	13
Svizzera		58	31	17
Roma *(franco ai confini)*		52	27	15

Firenze, Sabato 25 Settembre

		Anno L.	Sem.	Trim.
Francia	*Compresi i Rendiconti ufficiali del Parlamento*	82	48	27
Inghil., Belgio, Austria, Germ.		112	60	35
Id. per il solo giornale senza i Rendiconti ufficiali del Parlamento		82	44	24

I signori, ai quali scade l'associazione col giorno 30 settembre 1869 e che intendono rinnovarla, sono pregati a farlo sollecitamente, a scanso di ritardo od interruzione nella spedizione del giornale.

PARTE UFFICIALE

Il N. 5263 della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE RE D'ITALIA

Vista la deliberazione del Consiglio comunale di Liveri della provincia di Caserta, in data 1° agosto 1869, colla quale si fece istanza perchè quel comune fosse dichiarato chiuso quanto ai dazi di consumo;

Visti l'articolo 5 della legge 3 luglio 1864, n. 1827, e 3 del Luogotenenziale decreto 28 giugno 1866, n. 3018;

Visto il Nostro decreto 25 novembre 1866, n. 3353, sulla classificazione e qualifica dei comuni;

Sulla proposta del Ministro delle Finanze,

Abbiamo decretato e decretiamo quanto segue:

Articolo unico. Il comune di Liveri della provincia di Caserta è dichiarato chiuso, quanto ai dazi di consumo, a datare dal 1° gennaio 1870.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Firenze addì 5 settembre 1869.

VITTORIO EMANUELE.

L. G. CAMBRAY-DIGNY.

Il N. MMCCXXIV *(Parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE RE D'ITALIA

Visto l'articolo 8 della legge 26 luglio 1868, n. 4513;

Viste le deliberazioni della Deputazione provinciale di Trapani, in data 10 marzo e 29 luglio 1869;

Udito il parere del Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Ministro delle Finanze,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. È approvato il regolamento per l'applicazione della tassa di famiglia o di fuocatico, deliberato dalla Deputazione provinciale di Trapani.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Firenze addì 5 settembre 1869.

VITTORIO EMANUELE.

L. G CAMBRAY-DIGNY.

Relazione del Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio a S. M., in udienza del 23 settembre 1869, sul decreto che istituisce un concorso a sei posti gratuiti presso istituti agrari stranieri.

SIRE,

Il Consiglio di agricoltura è stato da me invitato ad esaminare e proporre come si possa efficacemente coordinare l'insegnamento agrario attualmente esistente, come migliorarlo e completarlo. Nel porgere questo tema al Consiglio, io lo pregai ancora di indirizzare la sua attenzione alla opportunità di un istituto superiore e normale per formare dei maestri che siano destinati poi a diffondere la scienza e l'arte agraria in tutte le parti del Regno. Imperocchè in questa nobilissima ed importantissima materia, come in tanti altri rami dell'istruzione pubblica, il primo e capitale difetto che si presenta agli uomini volonterosi di aprire scuole, si è la mancanza di maestri.

Ma arduo è il compito di fondare una scuola superiore, e di coordinarvi i vari gradi della istruzione agraria, e quand'anche si abbia bene stabilita la massima, occorre però studiare i modi, i luoghi, il tempo della esecuzione.

Laonde codesta riforma, che è una delle più importanti a cui mira il Governo di V. M., sebbene concepita sopra un piano vasto, generale ed uniforme, non potrebbe essere fatta che a grado a grado e prudentemente. Senza di ciò si corre rischio di confondere le menti, avvegnachè un'istruzione incompleta e mal digesta è talvolta peggiore dell'ignoranza.

Ma intanto che si compiono questi studi e questi apparecchi, non si può egli usufruttuare il tempo e far qualche cosa di utile allo stesso fine?

Ho considerato che dal Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio furono successivamente mandati dei giovani a studiare negli istituti più famosi delle miniere, e ne tornarono ricchi di cognizioni teoriche e pratiche, e dando di sè bellissime prove, formano oggi valenti ingegneri speciali per questo servizio.

In quest'anno medesimo poi per decreto Reale di V. M. ho inviato tre giovani alle scuole forestali di Germania e di Francia, mentre pur si apriva l'Istituto di Vallambrosa. Perchè adunque non si potrebbe fare il medesimo anche nell'agricoltura?

E poichè il bilancio di questo Ministero per l'anno 1869 al cap. 5 offre larga possibilità di tentare questo esperimento, io mi sono risoluto di proporre alla M. V. di istituire sei posti gratuiti per giovani del Regno da mandare in Germania, in Inghilterra, in Francia, in Belgio negli istituti più fiorenti, fornendo loro i mezzi pecuniari di mantenersi e le raccomandazioni calorose del Governo perchè siano accolti entro gli istituti con ogni maniera di riguardo.

Nè chiedo a questi giovani donde vengano, in qual liceo o università, o istituto tecnico abbiano compiti i loro studii. Chieggo solo che in un esame severo diano prova di sapere tanto quanto occorre per profittare dei vantaggi scientifici dello istituto ove andranno.

Senza di ciò sarebbe vano il sussidio.

Importa altresì notare che nell'anno scolastico che comincierà in novembre prossimo non può compiersi il corso dei loro studii, il quale dura due anni, e più spesso ancora tre anni, laonde mi pare conveniente assicurarli, sin da ora, che il beneficio non sarà interrotto, e potranno raggiungere il fine desiderato.

Io confido che l'invito sarà accolto dai giovani studiosi con desiderio.

Lasciando stare il vantaggio grandissimo intellettuale che ne ritrarranno, questi giovani debbono considerare che fra le probabilità le più prossime, nel caso di loro buona riuscita all'estero, vi è quella di concorrere e di ottenere al ritorno qualche cattedra negli istituti tecnici e di assicurarsi così un onorevole collocamento.

Qualora la M. V. trovi il pensiero degno della Sua approvazione, io La prego a voler consacrarlo apponendo la sua firma al presente decreto.

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE RE D'ITALIA

Sulla proposizione del nostro Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. Sono istituiti sei posti gratuiti per un corso di studii presso rinomati istituti agrari stranieri, da conferirsi a giovani del Regno per mezzo di concorso.

Art. 2. La somma occorrente per l'intero corso di studii sarà prelevata dal capitolo 5 del bilancio 1869 di agricoltura, industria e commercio.

Art. 3. Il Nostro Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio è incaricato di provvedere alla esecuzione del presente decreto, che sarà registrato alla Corte dei conti.

Dato a Firenze, addì 23 settembre 1869.

VITTORIO EMANUELE.

MARCO MINGHETTI.

IL MINISTRO

DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Visto il decreto di S. M. in data di oggi che istituisce sei posti gratuiti per un corso di studii presso istituti agrari stranieri;

Decreta quanto segue:

Art. 1. È aperto un concorso al fine di scegliere i sei giovani contemplati nel decreto predetto.

Art. 2. I giovani che vogliano profittarne debbono avere 17 anni compiti e dare un esperimento scritto ed orale sulle materie seguenti:

1° Fare una composizione in lingua italiana su tema che sarà loro dato;

2° Tradurre in italiano alcune pagine dal francese, o dal tedesco o dall'inglese (secondo il luogo ove intendono recarsi) senza uso di vocabolario;

Fare una conversazione in una di queste lingue sopra materie agrarie;

3° Provare con esame orale che conoscono gli elementi di algebra e di geometria compresa la trigonometria piana;

I principii di contabilità,

La fisica,

La chimica,

La storia naturale con particolare riguardo alla botanica,

Gli elementi di agricoltura.

L'esame per ciascheduna di queste materie durerà non meno di trenta minuti.

Art. 3. I giovani dovranno aver presentata la loro domanda al Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio prima del 15 ottobre, e si troveranno a Firenze per dare l'esame il 20 ottobre.

E finalmente coloro che saranno scelti si terranno pronti a partire senza indugio per la loro destinazione.

Art. 4. La Commissione che sarà nominata per questo esame sceglierà i sei migliori fra quei concorrenti che saranno stimati idonei, ripartendoli fra gli istituti che si giudicheranno più convenienti.

Art 5. Verso i giovani che saranno prescelti, il Governo non assume altri obblighi che i seguenti:

1° Far loro le spese di andata e ritorno;

2° Pagare la retta annua stabilita per ogni singolo istituto;

3° Concorrere per lire 240 annue alle spese di acquisto di libri, od altre che possano tornare necessarie od utili alla loro istruzione.

Art. 6. Quel giovane che alla fine del primo anno scolastico non superasse l'esame di promozione al grado superiore dell'istituto, perderà immediatamente ogni diritto al posto gratuito accordatogli, e dovrà provvedere a proprie spese al suo ripatrio.

Il direttore capo della 1ª divisione è incaricato dell'esecuzione del presente decreto.

Dato a Firenze, addì 23 settembre 1869.

Il Direttore della 1ª Divisione
BIAGIO CARANTI.

Il Ministro: M. MINGHETTI.

Elenco di disposizioni nel personale giudiziario fatte con RR. decreti del 28 agosto 1869:

Vezzoli Benedetto, nominato conciliatore nel comune di Portese;
Goffi Giuseppe, id. di Soprazocco;
Butturini Lodovico, id. di Vobarno;
Crescini Giacinto, id. di Mura;
Binda Luigi, id. di Delmona ed aggregato;
Mazzolari Antonio, id. di Sesto ed Uniti;
Cantaboni Giuseppe, id. di Cignano;
Sangalli Giuseppe, id. di Vello;
Girardi Adamo, id. di Moniga;
Chinini Vincenzo, id. di Ome;
Montini Angelo, id. di Cadignano;
Vighetti Bortolo, id. di Scarpizzolo;
Mago Domenico, id. di Osasco;
Restagno Giuseppe, id. di Roletto;
Moratto Michele, id. di Tavernette;
Contadin Gio. Pietro, id. di Meano;
Falco Giuseppe, id. di Lusernetta;
Morglia Bartolomeo, id. di Rorà;
Olivet Bartolomeo, id. di San Giovanni Pellice;
Filippa Sebastiano, id. di Castagnole Piemonte;
Scalverani Carlo, id. di Volvera;
Pagnone Gio. Innocente, id. di Pancalieri;
Faggiani Giovanni, id. di Virle Piemonte;
Novaresio Lorenzo, id. di Lombriasco;
Piazzi Bernardino, id. di Osasio;
Bertelli Giovanni, id. di Inverso Pinasca;
Concourde Enrico, id. di Pomaretto;
Collino Eugenio, id. di San Pietro Val Lemina;
Monnet Bartolomeo, id. di Inverso Porte;
Balmas Giovanni, id. di San Germano Chisone;
Cucco Bartolomeo, id. di Gerenasa;
Foro Gio. Battista, id. di Scalenghe;
Maberto Vincenzo, id. di Giaglione;
Mestrallet Domenico, id. di Novalese;
Gautier Gio. Paolo, id. di Bardonecchia;
Faure Giacomo, id. di Fenils;
Caglio Antonio, id. di Vallo;
Renaldi Giovanni, id. di Mombello Torinese;
Coraglia Stefano, id. di Montaldo Roero;
Costa Luigi, id. di Cissone;
Borri Pietro, id. di Gaglianico;
Acquadro Giuseppe, id. di Massazza;
Archini Brunone, id. di Colleretto;
Meinardi Bernardino, id. di Montalenghe;
Issoglio Paolo, id. di Cumiana;
Barli Stefano, id. di Ormea;
Colomb Antonio, id. di Solomiac;
Buea Paolo, id. di Piasco;
Vuillermet Giuseppe, id. di Brusson;
Demoz Anselmo, id. di Chaland Saint-Anselme;
Binel Giovanni, id. di Champ di Fraz (Aosta);
Baralis Lodovico, id. di Acceglio;
Gamerro Pietro, id. di Barone;
Ormezzano Alessandro, id. di Cerione;
De Bernardi Giovanni Battista, id. di Locana;
Ponzetto Pietro, id. di Orio Canavese;
Ziano Bernardo, id. di Lusigliè;
Posta Francesco, id. di Vinzaglio;
Bassi Vincenzo, id. di Fomarco;
Mulatero Giovanni, id. di Sanfront;
Margaria Giovanni, id. di Paesana;
Matta Antonio, id. di Moriondo;
Rossotto Michele, id. di Cinzano;
Gherra Giuseppe, id. di Lemie;
Pautas Edoardo, id. di Torino, sezione Moncenisio;
Perrone Giovanni, id. di Torino, sezione Po;
Ghisoli Bartolomeo, id. di Calasca;
Jans Pietro Alessandro, id. di Lilliomes;
Cerise Giovanni Battista, id. di Fenis;
Prati Pietro, id. di Loiano;
Zanini Giosuè, id. di Pian del Voglio;
Baldini Gaetano, id. di Sant'Agata sul Santerno;
Dallari Giuseppe, id. di Montefestino;
Baldoni Domenico, id. di Montecarotto;
Celli Giuseppe, id. di Salisano;
Vergili Domenico, id. di Vacone;
Biancheri Carlo, id. di Camporosso;
Bovio Onorio, id. di Giusvalla;
Bovio Santino, id. di Mioglio;
Garbarini Giuseppe, id. di Albissola Marina;
Tuveri Antonio, id. di Sardaro;
Baldussu Angelo, id. di Serdiacco;
Serpi Giovanni, id. di Lunamatrona;
Pisu Giuseppe, id. di Quartuccio;
Provera Pietro, id. di Triesi;
Fiori Cann Paolino, id. di Nughedu San Nicolò;
Ferralis Domenico, id. di Banari;
Era Maoro Giuseppe, id. di Illorai;
Satta Tomaso, id. di Ploaghe;
Nuvoli Salvatore, id. di Codrongianus;
Meloni Basilio, id. di Fonni;
Tolu Salvatore, id. di Momojada;
Tola Antonio, id. di Silanus;
Calzedola Pietro, id. di Garofai;
Floris Zonda Lussorio, id. di Paulilatino;
Mundula Giuseppe, id. di Nureci;
Rezia dott. Ercole, id. di Bellagio;
Gazzi Simone, id. di Andolo;
Mendozza Francesco, id. di Cardana;
Fontana Giuseppe, id. di Torba;
Brianza Giorgio, id. di Lozza;
Geroni Ambrogio, id. di Masnago;
Baroni Francesco, id. di Laorca;
Lazzarini Luigi, id. di Pollenza;
Gremigni Giov. Battista, id. di Casale di Val di Cecina;
Bormioli Camillo, id. di Altare;
Guerreschi Domenico, id. di Piubega;
Sannelli Giuseppe, id. di San Vittore del Lazio;
Antonini Carlo, id. di Sarezzo;
Polloni Emilio, id. di Treviglio;
Frangini Giovanni, già conciliatore nel comune di Collebeato, rinominato conciliatore nel comune medesimo;
Torri Giov. Battista, id. di Castrezzato, id.;
Ghitti Antonio, id. di Marone, id.;
Valperta Carlo, id. di Orzivecchi, id.;
Spatenza Francesco, id. di Pedergnaga, id;
Grazioli Muzio, id. di Pompiano, id.;
Felini Pier Antonio, id. di Cologne, id.;
Pietta Francesco, id. di Offlaga, id.;
Masini Tomaso, id. di Pontevico, id.;
Wember Giuseppe, id. di Quinzano, id.;
Grumelli Giacomo, id. di Rudiano, id.;
Remondini Domenico, id. di Trenzano, id.;
Pelissone Domenico, id. di Gazzigliana (Pinerolo), id.;
Galletto Ferdinando, id. di Bibiana, id.;
Druesio Giuseppe, id. di Campiglione, id.;

APPENDICE

19

TALE, QUALE!

RACCONTO DI CESARE DONATI

(Continuazione) — Vedi il numero 252.

Lo scandalo e le calunnie fecero presto il loro effetto nel paese. I padri, le madri non ebbero più stima per Adelina, nè si fidarono più di mandare alla sua scuola i loro figli. — Alcuni li ritirarono in casa il giorno stesso; altri si contentarono di aspettare alla fine del mese. Se taluno, più degli altri indulgente e benevolo per Adelina si provò a lasciarvi i suoi oltre quel tempo dovette finire per seguire l'esempio della maggioranza. Di guisa che la scuola restò presto deserta, Adelina senza pane.

CAPITOLO XIV.

Ma la cosa non poteva restare lì Il paesello aveva sentito i benefizii dell'istruzione, e la scuola a lungo chiusa non si voleva. Le madri spingevano da un lato, chè non pativan di avere i figliuoletti chiassosi attorno la gonella per tutto quanto il giorno; spingevano i padri per altre ragioni; ma più di tutti spingeva il sindaco, il quale all'amore per l'istruzione e pel progresso, mescolava un poco di quella vanità che pure entra in tante buone cose di questo mondo. La cerimonia della distribuzione dei premii gli era andata a fagiuolo; e ben sapendo che senza scuola non vi sarebbe stato che distribuire; nè a lui si sarebbe offerta occasione di mostrarsi in pubblico colla fascia tricolore, e di pronunziare un discorso, e di presentare i premiati di un libro, di una medaglina, di un diploma, fece fuoco e fiamma perchè la scuola si riaprisse.

Infatti si riaprì: e questa volta a differenza della prima sotto auspicii assai migliori, chè lo stesso municipio assegnò la somma alla maestra ed al maestro, e i cittadini offrirono spontanei per le spese d'impianto; sicchè di una scoletta che avevano avuto per gli sforzi lodevolissimi di Adelina ora ne avevano due, e ben montate. Se non che ci fu questa differenza in peggio, diciamo noi, ed è che Adelina fu messa da parte, per dar posto ad una maestra chiamata a bella posta da fuori.

Adelina ormai era giudicata e condannata dall'opinione pubblica degli abitanti del Ponte Sant'Efrem; e giudicata e condannata senz'appello. Le cose propagate da Fulvia a suo danno, non solo eran tenute per vangelo, ma ognuno facendovi le frangie a modo suo e secondo il proprio animo, le aveva ingrandite e peggiorate. Adelina dal canto suo era troppo dignitosa ed altera per giustificarsi presso coloro che le davan segno di spregio; e anche ci si fosse piegata non avrebbe potuto farlo interamente; chè tutte le voci a suo carico non giungevano fino a lei, nè v'erano persone amiche che gliele riferissero. L'unico sfogo che ebbe la poveretta nella novella sciagura che la colpiva, fu di piangere sommessa nel segreto della propria casa, sulla chioma bionda e riccioluta della sua diletta figliuola, meritevole di ben altra sorte. Oltre al piangere le restava per isfogarsi di aprirsene con Carlotta, anima nobile se ve n'ha al mondo; e infatti le scrisse una lunga lettera nella quale tutta quanta versava l'amarezza che avea dentro. Ma poi la lettera non partì. Adelina sapeva con chi avesse a che fare; e il manifestare a Carlotta l'accaduto era il medesimo che condannarla a sacrifizii maggiori di quelli a cui volonterosamente si era sottoposta per loro. Sicchè l'infelice madre si rinchiuse nel suo dolore, deliberata a soffrire le nuove pene che le erano serbate. Intanto le scuole comunali si aprirono, e si popolarono di giovanetti e di giovanette, in numero assai maggiore di prima. Questa volta la scuola era gratuita, talchè nessuno pel fatto dello spendere aveva ragione di non approfittarne; ricchi e poveri, possidenti e proletarii, tutti indistintamente mandarono i loro figli, con bellissimo esempio di uguaglianza e di amore fraterno. E anco Adelina deliberò di mandar lì la sua creatura. O perchè si sarebb'ella astenuta? Forse per rancore verso coloro che non avevano saputo pregiare al giusto quello che ella aveva fatto in loro benefizio? che corrivamente avevano dato ascolto alle calunnie lanciate in odio di lei? No; questi motivi non potevano esser validi a trattenere Adelina da procacciare istruzione alla figlia, e non lo furono. Talchè dopo avere indugiato qualche tempo per accertarsi della piega che prendevan le cose nella scuola, un bel giorno vi si condusse e fece inscrivere Albertina fra le alunne. Nessun ostacolo ell'ebbe ad incontrare, e non doveva; mentre la fanciullina, la quale contava molte piccole amiche nelle alunne fu accolta con festa da tutte. Tornate queste alle case loro la sera, narrarono, com'è naturale dei fanciulli, l'entrata d'Albertina nella scuola, e l'accoglienza ricevuta, e tante altre cose che la fantasia infantile seppe trovare; e non ci fu alcuna di esse che non si dicesse lietissima di aver riacquistata l'antica compagna.

Ma non fu così dei genitori; pe' quali Albertina altro non era che la figlia di una donna spregevole, di una moglie infedele, separata dal marito, di un'avventuriera invereconda insomma; alla quale nessuna donna onesta avrebbe potuto senza disonore avvicinarsi. La vita irreprensibile tenuta sempre da lei fin dal suo stabilirsi nel paese, non valse a distruggere la cattiva opinione da poche parole di Fulvia radicata negli animi. Sicchè la notizia recata dalle fanciulle, commosse altamente alcune famiglie, forse di quelle che sotto l'apparente severità del costume cuoprivano Dio sa quali magagne. Ma questo non fa; il mondo si piace delle apparenze, e secondo quelle giudica; per forma che la commozione delle une, si estese presto ad altre, fino al punto che tutte insieme decisero di far rimostranze alla maestra che senza considerazione alcuna aveva accettata Albertina nella scuola. La brava donna, più savia e più giusta che quelle non fossero, resistè alla prima: senza contestare le colpe della madre, che ella non conosceva, non le comportava il cuore nè il ragionamento d'involgere in una stessa condanna anco la figlia, fanciullina gentile di pochi anni ed immaculata certo, e pura da ogni bruttezza Anzi più la madre per le opere sue era meritevole di spregio, e più si rendeva opportuno di sottrarre al malo esempio la fanciulla. Ma nulla valse a mutare il parere delle madri, che più di ogni altro si erano commosse, e che finirono per richiamarsi alla Giunta municipale. La quale composta com'era di persone che forse appartenevano alle ricorrenti, non potevano, almeno in parte, non dar ad esse ragione. Ma quando si venne all'*ergo* di prendere una formale decisione, non seppero indurvisi.

La condotta della maestra non fu lodata nè biasimata; e con molte parole si venne a conchiuder nulla, talchè le cose rimasero com'erano, e Albertina continuò a frequentare la scuola.

Ma credete voi perciò che le madri del Ponte Sant'Efrem si dessero per vinte? Chè! Più invelenite che mai per il mal esito dei loro sforzi, le maggiorenti si posero d'accordo e stabilirono di ritirare le proprie figlie dalla scuola. L'esempio di quelle fu seguito naturalmente da molte altre, sicchè in due o tre giorni la scuola pur dianzi fiorente e numerosa, restò colle panche sole, o poco più. A questa minaccia, che metteva in gran pericolo il suo magro stipendio, la maestra si scosse grandemente. E per quanto vedesse la patente ingiustizia; e per quanto le cuocesse di darla vinta a quelle pettegole, l'amore di sè prevalse all'amore della giustizia e della verità. Di maniera che tanto ella fu ferma alla prima nel ricusarsi di cacciare Albertina dalla scuola, altrettanto fu presta poi di riparare al male che le si minacciava.

Venuta come di consueto Albertina alla scuola accompagnata dalla madre, la maestra non esitò a darle l'erba cassia, chiarendo senza

Caffaratto Chiaffredo, id. di Fenile, id.;
Pignatelli Biagio Antonio, id. di Cantalupa, idem;
Pin Stefano, id. di Fenestrelle, id.;
Prin Giuseppe, id. di Mentoulles, id.;
Guiot Giacomo, id. di Pragelato, id.;
Romail Giov. Pietro, id. di Usseaux, id.;
Bianco Giovanni, id. di Luserna, id.;
Oddino Giov. Daniele, id. di Angrogna id.;
Bocchietti Giov. Battista, id. di Pinasca, id.;
Martini Giuseppe, id. di Abbadia Alpina, id.;
Ferragutti Michele, id. di Porte Pinerolo, id;
Rol Carlo Giuseppe, id. di San Secondo, id.;
Sappe Giacomo, id. di Pramollo, id.;
Rostagno Paolo, id. di Prarostino, id;
Fornerone Lorenzo, id. di Roccapiatta, id.;
Peyrot Enrico, id. di Torrepellice, id;
Ferrero Giovanni, id. di Bobbio Pellice, id.;
Blanchon Giovanni, id. di Villar Pellice, id;
Bellone Stefano, id. di Marene, id.;
Sasia Michele, id. di Rossana, id;
Vachet Giuseppe, id. di Melezet, id.;
Pinatel Luigi, id. di Savoulx, id.;
Chalmas Giuseppe, id. di Beaulard, id.;
Bouvier Gio. Antonio, id. di Desertes, id.;
Perrachon Giuseppe, id. di Sauze di Cesana, idem;
Bologna Giovanni, id. di Borgaro Torinese, idem;
Castagneri Domenico, id. di Balme, id.;
Benale Giuseppe, id. di Villanova Mathi, id;
Lampiano Giuseppe, id. di Marentino, id.;
Bianco Giovanni, id. di Montaldo Torinese, idem;
Casalegno Sebastiano, id. di Druent, id.;
Castellar Antonio, id. di Usseglio, id.;
Barberis Giuseppe, id. di Isasca, id.;
Danna Sebastiano, id. di Frassino, id.;
Choc Agostino, id. di Borgo Franco, id.;
Ferrero Vercelli Pietro, id. di Baldissero, id.;
Marini Cesare, id. di Villanovetta, id;
Bouvier Giuseppe, id. di Cesana, id.;
Bes Domenico, id. di Busson, id.;
Prin Giovanni, id. di Thures, id.;
Gallice Carlo Agostino, id. di Rollieres, id.;
Pourcel Gio. Pietro, id. di Champas du Col, idem;
Roux Giacomo, id. di Mollieres, id.;
Poggetti Carlo, id. di Vernante, id;
Pozzi Chiaffredo, id. di Venasca, id.;
Bastonero Giovanni, id. di Brozzasco, id.;
Linty Biagio, id. di Issime, id.;
Parignano Giovanni, id. di Occhieppo Inferiore, id.;
Tonietti Antonio, id. di Ceppo Morelli, id;
Dogliotti Vitale, id di Cuorgnè, id;
Cerri Pietro, id. di Tavagnasco, id.;
Debernardis Francesco, id. di Stropino, id.;
Calderara Martino, id. di Fosseno, id.;
Bazzi Francesco, id. di Sant'Agata, id.;
Barbero Antonio, id. di Melle, id.;
Reggio Pier Luigi, id. di Saluzzo, id.;
Cravino Giovanni, id di Envie, id;
Penna Antonio, id. di Bardassano, id.;
Rastelli Martino, id. di Viù, id.;
Riva Alessandro, id. di Foglizzo, id.;
Rodetti Pietro, id. di Torino, sezione Dora, idem;
Garberoglio Francesco, id. di Monasterolo, idem;
Trenti Gaetano, id. di Savignano, id.;
Mazzarelli Antonio, id. di San Cesario, id.;
Corrado Alessandro, id. di Albissola Superiore, id.;
Pintus Francesco, id. di Elmas, id.;
Onnis Agostino, id. di Samassi, id.;
Parisi Andrea, id. di Villanova Monteleone, idem;
Satta Pintus Antonio, id. di Florinas, id.;
Gina Tommaso, id. di Tempio, id.;
Pes Stefano, id. di Calangianus, id.;
Vincetelli Salvatore, id. di Santa Teresa Gallura, id.;
Ortu Battista, id. di Ferralba, id.;
Scano Pietro, id. di San Nicolò, id.;
Castoldi Cesare, id. di Senna Lodigiana, id.;
Stabilini Luigi, id. di Vigulfo, id.;
Castoldi Luigi, id. di San Varese, id.;
Salvini Cesare, id. di Landriano, id.;
Tenca Luigi, id. di Mandrino, id.;
Bianchi Giuseppe, id. di Vairano, id.;
Polli Giovanni, id. di Cassina, id.;
Cattaneo Carlo, id. di Mirabello, id.;
Capella Giuseppe, id. di Liscate, id.;
Corti Angelo, id di Travedona, id;
Chiesa Giuseppe, id. di Olginasio, id;
Parruchetti Luigi, id. di Gornate Inferiore, idem;
Monti Francesco, id. di Buguggiate, id.;
Villa Luigi, id. di Bernate Ticino, id.;
Invernizzi Carlo, id. di Moggio, id.
Angelozzi Nicola, id. di Montelparo, id.;
Marchesini Ermete, id. di Appignano, id.;
Majani Giovanni, id. di Ripe San Ginesio, id.;
Rastelli Giacomo, id. di Suvereto, id.;
Rossello Natale, id. di Ellera, id.;
Bonelli Carlo, id. di Quiliano, id.;
Giovanoli Giovanni, id. di Vado, id.;
Verzeletti Francesco, id. di Coccaglio, id.;
Bini Gio. Battista, id. di Solardo Rainerio, idem;
Saviori Carlo, id. di Rocca Franca, id.;
Moretti Francesco, id. di Lumezzane Pieve, idem;
Beretta Gabriele, id. di Gardone, id.;
Martinelli Giovanni, id. di Olmeneta, id.;
Ferrari Giuseppe, id. di Soresina, id.;
Lodoli Giovanni, id. di Genivolta, id.;
Mazzolari Giovanni, id. di Capella Cantone, idem;
Boselli Agostino, id. di Carpenedolo, id.;
Ripari Vincenzo, id. di Tornata, id.;
Magagnini Giuseppe, conciliatore nel comune di Montecarotto, dispensato dalla carica in seguito di sua domanda;
Neri Eugenio, id. di Salisano, id.;
Gian Gio. Maria, id. di Silanus, id;
Carbonazzi Efisio, id. di Paulilatino, id.;
Marchioneschi Riccardo, id. di Casale di Val di Cecina, id.;
Fornaroli Giuseppe, id. di San Rocco al Porto, confermato nella catica del comune medesimo ed Uniti;
Asproni Giovanni, conciliatore nel comune di Bitti non entrato in carica in tempo utile, rinominato conciliatore nel comune medesimo;
Asproni Pietro, id. di Lula id., id.;
Bordigone Antonio, già conciliatore nel comune di Pignone, id.

MINISTERO DELLA GUERRA.

Notificazione.

A tenore dei Reali decreti 6 aprile 1862 e 7 settembre 1864, relativi agli istituti militari superiori, e delle norme in data 14 scorso marzo, relative agli esami di concorso per l'ammissione annuale negli stessi istituti, questo Ministero, visto il risultato degli anzidetti esami, ha determinato quanto segue:

1° Sono ammessi allievi del 1° anno di corso della Regia Militare Accademia in Torino nell'ordine di merito dei concorrenti, risultato dalla classificazione, i primi 55 giovani descritti nel seguente elenco.

2° Sono ammessi allievi del 1° anno di corso della Scuola militare di fanteria e cavalleria in Modena gli 89 giovani indicati nell'elenco stesso.

3° L'ingresso dei predetti nuovi allievi nella Regia Militare Accademia avrà luogo il 15 p. v. ottobre, e nella Scuola militare di fanteria e cavalleria il 1° del p. v. novembre, fermo rimanendo il disposto dal § 23 delle mentovate norme 14 marzo 1869.

4° Sono designati per l'ammessione allo *squadrone allievi di cavalleria* presso la Scuola anzidetta i giovani indicati nell'annesso elenco con un *asterisco*, i quali ne fecero domanda ed hanno all'uopo presentato il certificato di possedere i mezzi di provvedersi a suo tempo del corredo e dei cavalli necessari prescritto dal § 5°, n. 8, delle norme 14 marzo 1869.

La loro ammessione però al predetto squadrone non avrà luogo che quando ne sia constatata l'attitudine speciale all'arma di cavalleria, mediante rassegna, a cui saranno al loro arrivo sottoposti per cura del comandante generale della scuola, il quale ne riferirà quindi il risultato a questo Ministero.

5° A tenore dei regolamenti, la pensione degli allievi nuovi ammessi nei predetti istituti militari superiori deve decorrere dal 1° giorno del mese in cui vi fanno ingresso.

Giovani ammessi alla R. Militare Accademia.

1. Martinelli Michele, allievo - Collegio militare Napoli.
2. Mirandoli Pietro, borghese - Napoli, collegio militare.
3. Stilo Raffaele, allievo - Collegio militare Napoli.
4. Sotta Francesco, borghese - Malesco (Ossola).
5. Villavecchia Beltrando, allievo - Collegio militare Milano.
6. Mugnaini Ettore, borghese - Torino, caserma Carabinieri Reali.
7. Galeota Nicola, id - Taranto.
8. De Petro Giorgio, allievo - Collegio militare Milano.
9. Toselli Cesare, borghese - Strevi.
10. Cassisi Luigi, allievo - Collegio militare Napoli.
11. Colucci Salvatore, id. - id.
12. Guerrero Edoardo, id - id.
13. Escard Edoardo, id. - Milano.
14. Galeota Alessandro, borghese - Taranto.
15. Vitelli Raffaele, allievo - Collegio militare Milano.
16. Arvonio Celestino, id. - Napoli.
17. Pezzani Gerolamo, id. - Milano.
18. Monteforte Achille, id. - Napoli.
19. Martana Luigi, borghese - Napoli, strada Ponte della Cerca, 12.
20. Morabito Luigi, id. - Catanzaro, Convitto Nazionale.
21. Masi Tullo, allievo - Collegio militare Milano.
22. Muscari Alberto, id. - Napoli.
23. Businari Adolfo, borghese - Venezia.
24. De Fonseca Gennaro, id. - Napoli, strada Santa Caterina da Siena, 24.
25. Giorgini Giorgio, allievo - Collegio milit. Milano.
26. Monaco Vincenzo, borghese - Napoli, via Santa Sofia, 3.
27. Botteoni Pietro, allievo - Collegio milit. Milano.
28. De Martino Giacinto, id. - Napoli.
29. Soporito Ricca Antonio, borghese - Castel Vetrano, via Saporito.
30. Panizzardi Alessandro, allievo - Collegio militare Milano.
31. D'Errico Salvatore, borghese - Castellamare (Napoli) strada Napoli.
32. Lang Guglielmo, id. - Livorno, presso la ditta M belli.
33. Micco Francesco, id. - Torino, via Po, n. 6.
34. Chiana Remo, allievo - Collegio milit. Milano (*a*).
35. Gennaro Salvatore, id. - Napoli.
36. Cordano Carlo, borghese - Novi Ligure, via Monache, n 10.
37. Dogliotti Eugenio, allievo - Collegio militare Milano.
38. Boncompagni Prospero, borghese - Torino, via Saluzzo, n. 33.
39. Dias Edoardo, id. - Napoli, Santa Maria Ognibene, n. 26.
40. Cavalieri Angelo, allievo - Collegio militare Napoli.
41. Mazzetti Luigi, borghese - Genova, collegio Arnaldi.
42. Nespoli Angelo, allievo - Collegio milit. Milano.
43. Gruffeo Pasquale, borghese - Napoli, strada Sanità, n. 97.
44. Rendina Luigi, id. - Id, strada Toledo, n. 228.
45. Tacconi Francesco, allievo - Collegio militare Milano.
46. Monneret-de Villard Gio. Batt., borghese - Torino, via Barbaroux, n. 2.
47. Cagliani Luigi, id. - Milano, via Borgo Nuovo, numero 15.
48. Polleri Edoardo, id. - Genova, Piazza Marsala, numero 1.
49. Buogo Bartolomeo, id - Milano, via del Fieno, numero 4.
50. Gardini Enrico, id. - Macerata.
51. Radicati Roberto, allievo - Collegio milit. Milano.
52. Berton Giuseppe, soldato nel 2° reggimento Bersaglieri.
53. Allemandi Carlo, borghese - S. Michele Prazzo (Cuneo).
54. Ferrari Emilio, id. - Milano, via Pasquirolo, 3.
55. Mazza Ernesto, id. - Torino, R milit. Accademia.

Giovani ammessi alla Scuola militare di fanteria e cavalleria

1. Contini Edmondo, borghese - Napoli, largo Santa Teresa a Chiaia, n. 5.
2 Grotti di Costigliole Vittorio, caporale, 6° battaglione Bersaglieri (1° reggimento)
3. Paolella Domenico, allievo - Collegio militare Napoli.
4. Romeo Giuseppe, borghese - Palermo, via Velasquez, n. 28.
5. Cameletti Luigi, id. - Pergola (Pesaro).
*6. Giuliani Carlo, allievo - Collegio militare Napoli.
7. D'Alfonso Erminio, borghese - Napoli, collegio militare.
8. Stigliani Camillo, soldato, 71° regg. fanteria.
9. Sani Paolo, borghese - Verona, via Sotto Riva, n. 1223.
10. Giacolone Gaetano, soldato, 53° regg. fanteria.
11. Alviggi Raffaele, borghese - Sant'Agata de'Goti (Benevento).
12. Ruspoli Alfonso, id.
13. Belzani Antonio, soldato, 16° regg. fanteria.
14. Giusteschi Cesare, allievo - Collegio militare Milano.
*15. Gorini Carlo, borghese - Milano, Galleria Vittorio Emanuele, scala n. 6.
*16. Poninski Bronislao, id. - Verona, divisione militare.
*17. Federici Gennaro, allievo - Collegio milit. Napoli.
*18. De Laurentis Carlo, id. - id.
19. Flores d'Arcais Guglielmo, soldato, 13° reggimento fanteria.
20. Caracciotti Gustavo, borghese - Terni, via dell'Istituto, n. 54.
*21. Pironti Domenico, soldato, lancieri Vittorio Emanuele.
22. Longo Vito, id, 53° reggimento fanteria.
23. Boron Tullio, allievo - Collegio militare Milano.
24. Quaglia Giuseppe, borghese - Napoli, via Monte Oliveto, Magazzeno dell'Amministr. militare.
25. Mandile Luigi, id. - Messina, piano Terranova, palazzo Vitali.
26. Del Duca Leonardo, id. - Napoli, Croce Santa Lucia al Monte, n. 37.
27. Radius Alessandro, soldato, 17° regg. fanteria.
28. Scialpi Cosimo, id, 23° id.
29. De Ruggero Roberto, borghese - Torino, Borgo Po, n. 13.
30. Nanni Giovanni, id. - Reggio (Calabria).
*31. Villani Adolfo, id. - Milano, Galleria Vittorio Emanuele, scala n. 6.
*32. Ricciardi Eugenio, id. - Solmona (Abruzzo Ulteriore).
33. Rajmondi Antonio, id. - Pinerolo (Torino).
34. Rivera Giuseppe, allievo - Collegio milit. Milano.
*35. Gurgo Flavio, id. - Napoli.
36. Joele Edoardo, borghese - Napoli, strada Egiziaca Pizzofalcone, n. 20.
37. Bogiankino Edoardo, id. - Napoli, luogotenenza Carabinieri Reali.
38. Anfossi Francesco, caporale nel 15° reggimento fanteria.
39. Marenesi Enrico, allievo - Battaglione figli di militari in Maddaloni.
40. Thermes Gio. Batt., borghese - Firenze, Borgo Santa Croce, n. 7, p. 2°.
*41. Romano Gioanni, id. - Napoli, strada Mergellina, n. 31.
42. Bellucci Giovanni, soldato, 28° regg. fanteria.
43. Bianchi Edoardo, allievo - Collegio milit. Milano.
44 Camperi Vittorio, soldato, 42° battaglione bersaglieri.
45. Marsala Francesco, borghese - Napoli, strada Orticello, n. 5.
46. Di Donato Antonio, id. - Napoli, strada Cisterna dell'Olio, n. 44.
*47. Niccolini Leopoldo, id. - Napoli, strada Pace, numero 7.
48. Lovadino Matteo, caporal furiere, 29° reggimento fanteria.
*49. Salvo Demetrio, borghese - Napoli, via Foria, n. 32.
50. Ramorino Stefano, allievo - Collegio militare Milano.
*51. Vaini Giovanni, allievo - Collegio milit. Milano.
52. Frabbris Francesco, allievo - Collegio militare Milano.
53. Ostorero Luigi, id. - id.
54. Cojana Romolo, id. - id.
55. Amaretti Enrico, borghese - Torino, piazza dello Statuto, 11.
56. Graziano Benvenuto, soldato, 3° reggimento artiglieria.
57. Travaglini Alberto, allievo - Collegio militare Napoli.
*58. Barattieri di S. Pietro Paolo, id. - Milano.
*59. Pizzorno Luigi, soldato, Treno d'armata.
60. Frizzi Giovanni, allievo - Collegio milit. Milano.
61. Segni Maurizio, borghese - Nuoro, Ispezione delle Dogane.
62. Turra Giuseppe, id. - Treviso, Direz. demaniale.
63. Bagatti Ambrogio, allievo - Collegio milit. Milano.
64. Carminati Emilio, allievo - Collegio milit. Milano.
*65. Palmieri Gustavo, soldato, 3° regg. artiglieria.
*66. Cengia-Bevilaqua Giovanni, borghese - Milano, via Camminadella, 22.
*67. Avogadro di Casanova Carlo, soldato, regg. Guide.
68. Monaco Gaetano, borghese - Napoli, Giardino San Matteo a Toledo n. 26.
69. Giannone Luigi, id. - Palermo, via Materassai, numero 29.
70. Lombardi Pietro, allievo - Collegio militare di Milano.
*71. Contini Pietro, borghese - Milano, Galleria Vittorio Emanuele, scala 6.
*72. Guerra Carlo, id. - Napoli, via Loggia di Genova, numero 76.
*73. Visetti Vittorio, id. - Torino, via Nizza, n. 31.
74. Amerio Felice, id. - Saluzzo.
75. Bianchi Eugenio, id. - Napoli, vico Nilo, n. 31.
76. Griffini Alessandro, soldato, 5° regg. Granatieri.
77. Zoppi Gaetano, borghese - Brescia, via Pozzo di Virle, n. 1673.
78. Palopoli Pasquale, id. - Arezzo, Collegio Vittorio Emanuele.
79. Salvetti Serpini Senatore, id. - Verona, via Pratto, n. 2918.
80. Fratellini Tommaso, id. - Aquila (Abruzzo Ulteriore 2°).
81. Prencipe Gaetano, allievo - Collegio milit. Milano.
82. Francioni Lionello, borghese - Prato (palazzo Commissariato degli Spedali).
83. Bordoni Giuseppe, borghese - Perugia, Corte d'appello.
*84. Gugliardi Michele, id. - Napoli, vico Concordia, numero 64.
85. Corsi Carlo Alberto, id. - Torino, via Bogino, n. 18, p. 4°.
86. Ongaro Luigi, id. - Milano, Istituto convitto Dolci.
87. Goria Vincenzo, allievo - Collegio milit. Milano.
88. Sibille Calisto, id. - id.
89. Foresi Jacopo, borghese - Portoferraio.

(*a*) Semprechè sia riconosciuto idoneo al militare servizio dal Consiglio superiore militare di sanità in Firenze.

PARTE NON UFFICIALE

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA

Si legge nella *Patrie* del 24:

La *Gazzetta di Colonia* ha pubblicato la notizia priva di fondamento che la Corte di Roma vedrebbe con rincrescimento il ritorno del signor de Banneville, ambasciatore di Francia. La *Gazzetta* attribuisce il fatto a spiegazioni assai vive che avrebbero avuto luogo tra il diplomatico francese ed il cardinale Antonelli a proposito del Concilio, e da cui sarebbe sorta una grande freddezza tra i due governi.

Non solo questa asserzione è priva di fondamento, ma il diverbio di cui si parla non poteva accadere, dacchè il governo francese ha preso e conservato nella quistione del Concilio un atteggiamento di neutralità, che rende impossibile ogni discussione ed ogni dissenso.

— Il *Mém. Diplom.* scrive:

Crediamo di sapere da buona fonte che il gabinetto delle Tuileries ha diramato ai suoi agenti all'estero una circolare, colla quale fa loro sapere che dopo matura riflessione si è deciso di non inviare un rappresentante speciale al Concilio ecumenico.

MONARCHIA AUSTRO-UNGARICA

Si legge nella *N. F. Presse*:

L'ambasciatore austriaco a Roma conte de Trauttmansdorff è giunto a Vienna assieme alla famiglia. Prima di partire per Roma esso verrà ricevuto in udienza da S. M. l'imperatore, ed avrà una conferenza col conte de Beust che gli darà le istruzioni relative al Concilio.

— L'*Òss. Tr.* ha per telegrafo da Praga 23 settembre:

Si hanno ragguagli di 36 elezioni dei distretti rurali. A Gabel e Senfsetenberg furono eletti dei costituzionali, e negli altri distretti elettorali esclusivamente dei fautori della dichiarazione. In molti distretti i costituzionali ottennero una rilevante minoranza di voti. Soltanto 16 partigiani della dichiarazione furono eletti ad unanimità, mentre l'anno scorso n'erano stati eletti 26.

SPAGNA

Leggesi nell'*Epoca* di Madrid:

Alcuni emigrati carlisti, sprovvisti di mezzi, hanno domandato un'amnistia al maresciallo Prim. Può darsi che essa sia proclamata per l'anniversario della rivoluzione.

— Leggesi in una corrispondenza da Madrid, 19, alla *Patrie*:

Il deputato repubblicano don Carlos Rubio di Siviglia è stato costretto a tornare a Madrid dopo aver veduto portarsi via tutta la raccolta delle olive. I boschi verso la punta di Gibilterra sono tutti in fiamme in estensione così vasta che i villaggi vicini sono diventati inabitabili, essendo avvolti nel fumo, e in una pioggia di cenere.

— L'*Euskara* di San Sebastiano annunzia che, appena eletto il monarca, il Reggente passerà all'estero. Questa voce è convalidata dal fatto che il Reggente ha rinunziato all'abitazione che aveva nel quartiere di Salamanca.

PORTOGALLO.

Si scrive da Lisbona 15 settembre all'*Havas*:

Dopo la caduta del Ministero De Vizen l'opinione pubblica è rimasta sospesa relativamente al Ministero attuale presieduto dal duca di Loulé.

La grande difficoltà proveniente dalla realizzazione di un grande prestito destinato a metter fine al debito galleggiante tanto all'estero che all'interno, è quasi superata; l'imprestito è stato firmato a Londra colla casa Stern, ma l'emissione non avrà luogo se non quando i nostri fondi pubblici avranno preso la via ascendente.

Il giornale officiale di Lisbona ha pubblicato il programma del concorso che avrà luogo il 27 corrente per l'aggiudicazione d'una linea telegrafica sottomarina tra il Portogallo e l'Inghilterra. Secondo questo programma il servizio regolare del telegrafo sottomarino dovrà incominciare il 1° dicembre 1869. La tassa per un dispaccio semplice di venti parole, sarà al massimo di 12 franchi compresa la tassa di transito.

Parlasi di riforme nel Ministero dei lavori pubblici, come pure in quello della marina e della giustizia. Con queste riforme si otterranno delle notevoli economie.

La tranquillità fu ristabilita nelle nostre isole delle Azzorre ed il governo ha ordinato il ritorno del battaglione di cacciatori, che era partito due mesi fa per San Michele.

Dicesi che la Regina Maria Pia partirà ai primi d'ottobre per l'isola di Madera.

TURCHIA

Il *Lev. Herald* di Costantinopoli del 18 annunzia che quanto prima è atteso in quella capitale da Alessandria Scerif pascià, con una nuova missione del vicerè d'Egitto per la Porta.

— Un decreto del ministro degli affari esteri sospende per un mese il giornale bulgaro *Makedonia*, perchè oppositore sistematico del Governo e organo di passioni estreme e sovversive.

---

giri di parole alla madre la vera cagione ed unica della sua determinazione. Adelina che appartata com'era dalle genti, di tutto quel tramenio nulla aveva penetrato, rimase fulminata dall'atto e dalle parole della maestra. Ma non disse verbo, nè mosse preghiera, alfine di mutare la decisione crudele. Riprese per mano la sua figlioletta piangente, e volto il dorso alle persone che le stavan dinanzi, se ne tornò alla sua casetta.

Quivi giunta, fuor dello sguardo dei curiosi, dall'insulto de'vili, la poveretta non ebbe più forza di mantenere l'aspetto dignitoso, e il freddo contegno.

A che le giovò il candore di fanciulla, l'amore di sposa e di madre? A che la condussero le speranze, i travagli, la rassegnazione? A che il desiderio del bene, il vivere modesto e operoso? Ad essere spregiata, avvilita, reietta da chi per avventura non si stimava superiore di alcuno o di pochissimi; da gente presso la quale ogni raffinatezza di educazione, ogni sentimento delicato erano forse ignoti. E nondimeno essi si erano mostrati sensibili così del proprio onore, da condannarla senza appello alla prima accusa lanciatale contro. Ma in chi questi severi custodi del buon costume avean posta intera fiducia? Forse nelle dichiarazioni di austero magistrato; o di altri che la virtù avesse rigorosamente professata per tutta quanta la vita? No; il loro orecchio si era aperto alle mormorazioni di un'ignota; di un'avventuriera; di una femmina di teatro, la quale, richiesta della condotta propria, avrebbe dovuto ammutolire; non già per pudore, che non ne aveva più, ma per quella coscienza del vero, che anco nella donna perduta esercita incontrastato il suo impero.

E pure è questo in molti casi il naturale andamento delle cose. Dove più può l'audacia, la sfrontatezza, la spavalda sicurezza di sè, e lì più che d'altra parte la gente si butta, e ciecamente crede ed adora. Il cerretano, l'intrigante la vincono facilmente sulla virtù modesta, ed hanno buon giuoco; chè questa batte mai sempre la via retta, e guardando alla meta davanti a sè non devia mai per utile che ne venisse; mentr'essi conoscono le scorciatoie e ne approffittano per giunger più presto; alla via retta sostituiscono le oblique; gli ostacoli che lor si presentano, come la giustizia, la coscienza, la carità del prossimo non li arresta; o li sormontano, o lor girano attorno e se li lasciano indietro come arnesi inutili. In certi casi l'assioma matematico sembra non trovare giusta applicazione.

Se Adelina, tornata a casa, facesse per l'appunto queste considerazioni non potremmo dire. Certo è ch'ella era amareggiatissima quanto mai si possa, e in quello stato d'esaltamento che o non consente di ragionare, o dà luogo a ragionamenti pieni di fiele e di disperazione.

Ma nella sua disperazione Albertina era lì; l'angelica fanciulla dal roseo viso e dai capelli inanellati, fisando sovr'essa i suoi grand'occhi azzurri e intelligenti, pareva volerne indovinare gli interni sentimenti. Talora mentr'ella si stemprava in lagrime o prorompeva in imprecazioni strappatele dalla crudezza dello stato presente, Albertina con uno slancio le si gettava al collo e glielo stringeva amorosamente colle braccine tornite e le chiedeva che avesse; perchè si affliggesse tanto.

I fanciulli sono una benedizione di Dio, e sapientemente profonda fu la dilezione che ebbe Cristo in essi! Un loro sorriso, un gesto, una parola rimuove dal vostro labbro il calice amaro a cui nequizia di uomini o perversità di casi vi forza di bere. La loro apparizione improvvisa, mentre il vostro cuore è fieramente in tempesta, è cosa benefica e rallegrante come il raggio di sole che si fa strada tra le nubi accavallate nell'aere.

Ed Adelina lo provò altre volte questo refrigerio; per alcun tempo le grazie della sua creaturina giovarono ad alleviare il suo dolore pungente, e distorla dai funesti proponimenti, a confortarla di speranza in mezzo alla disperazione e all'abbandono. Ma ora l'infermità dell'anima s'era fatta troppo grave e profonda; la desolazione troppo sconsolata; l'avvenire non solo incerto, ma spaventoso.

Colei che in fibra sì delicata aveva trovata tanta fierezza e tanta forza per combattere e durare, ora si sentiva accasciata sotto il peso della nuova sventura che l'opprimeva; fosse perchè veniva ultima, fosse che la provasse più di tutte l'altre che la precedettero incomportevole. Restare e andare era per essa del pari penoso; incerto il vivere senza disonore, certa la calunnia anco nel vivere onesta. Nondimeno ella continuerà a lottare e a soffrire; ella lotterà e soffrirà per la figliuolina innocente, la quale senz'essa resterebbe sola nel mondo, o mal curata da chi diede prova di non amarla nè poco nè molto. Ma lottando e soffrendo le mille volte più che non abbia fatto sin qui, qual avvenire preparerà la madre infelice alla figliuoletta? Disonore, e miseria forse; certo patimenti nuovi e terribili! Questa sconsolante idea penetrò tra i pensieri di Adelina, come il cono tra le fibre della pianta, e vi s'infisse così tenacemente che a poco a poco quell'idea divenne essa sola signora della sua mente. No; non è giusto ch'ella soffra; così vaga, così giovane, così piena d'affetto e d'innocenza..: no; ella non deve essere esposta a patimenti inauditi. Che sia dolore ella ignora tuttavia; lo ignori per sempre. A che pro vivere? A che penare? E perchè ella dovrà penare? Quali sono le sue colpe? No; ella è innocente; ella non deve conoscere le tribolazioni della vita. Vispa come la gazzella, libera e gaia come l'uccellino dell'aria, ella passò questi pochi anni sulla terra; se ne vada sotterra pria che cominci il periodo del travaglio. Io l'accompagnerò nell'estremo viaggio; e come i nostri corpi saranno avvinti insieme nell' amplesso di morte, così le nostre anime appaiate e leggiere voleranno all'eternità. Oh, è bella la morte quando è la cessazione di una tribolazione inaudita, quando è mezzo per evitare il dolore. Alla fin fine che cos'è un istante di fronte alle migliaia infinite di secoli che son passati e che passeranno? Che cos'è una donna infelice e una povera bimba nel novero dei popoli che brulicano sopra la terra? Domani, quell'altro giorno, il pescatore gittando le reti tirerà a sè con grande stento due cadaveri umani, ed imprecherà contr'essi perchè non sono pesci da sfamare i suoi nati. ... e gitterà più lungi le sue reti per tentare pesca migliore. Dopo un giorno, di Adelina e di sua figlia nessuno parlerà più, se pure alcuno si sarà preso la scesa di testa di parlarne mai. Sì, sì, mia diletta creatura, mia Albertina soave, è finita la tribolazione; finita per sempre!...

Domani vita novella, vita di un altro mondo; dove non vi sono invidie, nè odii, nè passioni, nè viltà; dove non troverai oppressori nè oppressi; tribolati nè tribolatori! Andiamo, mia diletta, andiamo tosto. La notte è calata su questo mondo sciagurato; noi potremo lasciarlo senza ch'egli neppure s'avvegga della nostra partenza.

Così farneticando, e tenendosi sempre stretta al seno la figlia che nulla comprendeva di ciò che udiva, Adelina uscì di cheto dalla sua casetta, e si avviò verso il fiume. La sera era bella e serena; ma l'aria non era molto chiara perchè mancava la luna. L'ora era tarda pel piccolo paese, dove la popolazione, in gran parte agricola o artigiana, bisognosa di riposo si ritirava assai per tempo. Adelina leggera leggera, sebbene portasse in collo la figlia che avrebbe amato andare colle sue gambe, traversò per lungo e pel largo il paesello, senza incontrare anima viva. A venti passi era il fiume, che sebbene povero d'onde ne faceva sentir di lontano il rumorio. Arrivata sul ponte dal quale il luogo prendeva il nome, l'infelice strinse ancora una volta la figlia al seno, e impressole un caldissimo bacio sulla fronte, saltò con essa sul parapetto, e..... piombarono ambedue a capofitto nell'acqua sonante.

(*Continua*)

— La *Presse* ha per dispaccio di Costantinopoli 21: Il viaggio del vicerè d'Egitto a Costantinopoli è assai dubbio. La Porta insiste sulle sue domande e si mostra estremamente risoluta. Le dichiarazioni del granvisir agli ambasciatori sono molto decise.

GRECIA

Si scrive da Corfù 21 settembre all'*Osservatore triestino*:

Sabato passato 19 corrente le LL. MM. il re e la regina della Grecia, con tutto il loro seguito, s'imbarcarono sopra la nuova reale corvetta corazzata ellenica *Olga*, e partirono per Atene. Al loro imbarco furono accompagnati da tutte le autorità civili e militari, e da numerosissimo popolo con clamorosi evviva.

EGITTO

Si annunzia da Alessandria intorno alla spedizione di sir Samuele Baker che le truppe poste a disposizione del viaggiatore sono in numero di 1500 uomini scelti del Sudan. Sir Samuele entrò per quattro anni al servizio del Governo egiziano, e ottenne il grado di bey. Si attende che ben presto incomincieranno le ostilità nel territorio della tribù di Bari, dacchè gli indigeni appartenenti a quella tribù stanno bensì di nome sotto il governo egiziano, ma finora si rifiutarono ostinatamente di riconoscerlo. Il governo egiziano non risparmiò alcuna spesa per assicurare la riuscita della spedizione, e le spese per l'allestimento, ecc. sorpassano già le 25 mila lire st.; però si ritiene che già nel primo anno tali spese saranno coperte dai vantaggi assicurati col mezzo della spedizione.

PAESI BASSI.

Ecco il testo del discorso pronunziato dal re dei Paesi Bassi il giorno 20 corrente nell'occasione della apertura della nuova sessione delle Camere olandesi:

« Signori,

« Nell'aprire questa sessione mi è grato augurare il benvenuto ai rappresentanti del popolo olandese.

« Le nostre relazioni colle altre potenze sono amichevolissime.

« Posso con soddisfazione constatare di nuovo lo zelo spiegato dalla marina e dall'esercito nel compimento dei loro doveri.

« La situazione interna del paese apparisce favorevole per molti aspetti.

« Il raccolto è generalmente abbondante.

« Le perdite di bestiame patite dai nostri coltivatori negli anni passati sono quasi totalmente riparate.

« La pesca marittima versa in prospere condizioni.

« La mia attenzione continua ad essere rivolta a tutto quanto concerne lo sviluppo del commercio e dell'industria.

« Il pubblico insegnamento non ha mai cessato di formare l'oggetto delle mie più vive premure.

« Il progetto di legge relativo all'insegnamento superiore ed artistico vi sarà presentato fra breve di nuovo. È in corso di preparazione un altro progetto di legge riguardante le scuole di guardiani.

« L'esperienza che si è fatta coll'applicazione della legge sulla pubblica assistenza ha sufficientemente dimostrati i difetti della legge medesima e ne ha resa desiderabile la modificazione.

« Si considera necessaria una revisione del quadro indicato all'articolo 1° della legge elettorale.

« Lavorasi attivamente per terminare le linee ferroviarie non ancora compiute ed altri grandi lavori pubblici.

« Per assicurare il loro compimento sarà indispensabile aver ricorso a mezzi straordinari. Ne risulterà il bisogno di aumentare la somma voluta per il pagamento degli interessi del debito pubblico. Con tutto ciò la cifra del bilancio dell'anno venturo sarà inferiore a quella del bilancio dell'anno corrente.

« Oltre alle leggi finanziarie che già esaminaste se ne stanno preparando delle altre e particolarmente un progetto relativo al diritto di patente.

« Nella presente sessione vi saranno presentati dei progetti di legge riguardanti il compimento del nostro sistema di fortificazioni, l'organizzazione della guardia nazionale, l'applicazione del nuovo organico giudiziario ed il miglioramento del Codice di commercio e del Codice penale.

« Riceverete oggi la relazione sull'amministrazione e sulle condizioni dei possedimenti d'oltremare. Se da un lato essa può considerarsi soddisfacente attesa la estensione dei territori, ci consiglia però a introdurvi ogni possibile miglioramento.

« Il bilancio delle Indie orientali pel 1870 ed i progetti di legge che non vennero ancora distribuiti sulle intraprese agricole ed industriali contengono delle proposte d'importanza superiore.

« Si prepara uno schema di legge per la introduzione di liberi lavoratori nel Surinam.

« Per tal modo anche in questa sessione i vostri lavori saranno molti. Lo zelo che dimostraste nella sessione precedente ci assicura della vostra nuova cooperazione.

« Possano i nostri sforzi riuniti contribuire alla prosperità della patria.

« Dichiaro aperta la sessione degli Stati Generali. »

CONGRESSO MEDICO

INTERNAZIONALE.

Nella seduta antimeridiana del 24 corrente il Congresso si occupò innanzi tutto della questione sollevata dal professor Ghinozzi, se la lingua italiana o la francese dovesse essere la lingua officiale del Congresso. Dopo lunga discussione, alla quale presero parte i signori Ghinozzi proponente, Pantaleoni, Carruccio Faralli, Boucher, Bouillaud, Versari, Demaria, l'assemblea approva l'ordine del giorno puro e semplice sulla proposta Ghinozzi.

Si passa quindi alla lettura e alla esposizione delle memorie e dei quesiti posti all'ordine del giorno. Leggono e parlano successivamente i signori Galassi, Mingrone, Balestra, Baccelli, Lombard, Petrera, Selmi, Salvagnoli; e la discussione si aggira principalmente sulle febbri intermittenti, sulla malaria e sui fomiti d'infezione palustre.

Nella seduta pomeridiana, dopo alcune comunicazioni, è data lettura di un elaborato rapporto, deliberato nell'ultimo Congresso tenuto a Parigi, e avente per scopo la profilassi delle malattie veneree e sifilitiche.

COMMISSIONE PERMANENTE

PER LA MISURA DEL GRADO EUROPEO

Seduta del 24.

Alle ore 12 30 il Presidente S. E. il generale Fligely dichiara aperta la seduta.

Sono presenti tutti i membri della Commissione permanente, e della Commissione italiana nonchè molti fra coloro che assistevano alla seduta del 23. Il professore Peters di Altona, membro dell'Associazione internazionale, arrivato ieri soltanto, assiste all'adunanza.

I segretari dottori Hirsch e Bruhns leggono il processo verbale della seduta di ieri in lingua francese ed in lingua tedesca.

Il colonnello De Vecchi espone lo stato dei lavori geodetici in Italia riferentisi alla misura dei gradi, e da interessanti ragguagli sulla congiunzione del littorale di Puglia con quello della Dalmazia, lavoro questo quasi ultimato sul terreno. La Commissione porge al colonnello De Vecchi ringraziamenti per le notizie date.

I signori prof. Donati, Santini, Cacciatori e De Gasparis fanno comunicazioni su alcuni lavori astronomici, ed accennano a quelli che hanno in animo d'intraprendere.

In seguito il colonnello Ibañez riferendosi a comunicazioni già fatte a Berlino intorno ai lavori geodetici nella Spagna annunzia alla Commissione come egli sia riuscito a ritrovare nell'isola di Formentera il punto estremo sud dell'arco meridiano di Dunquerque misurato da Méchin Delambre ecc. Sebbene non si ritrovino più i vertici dei triangoli che servirono alla misura di questo meridiano nel territorio spagnuolo, tuttavia si son rinvenute le estremità di un lato sulla frontiera francese e quindi sarà possibile verificare le antiche operazioni. Aggiunge pure alcuni ragguagli circa il confronto che si eseguisce nell'Ufficio di comparazione a Southampton dei campioni usati nelle operazioni in Ispagna con quelli inglesi già paragonati colla tesa di Bessel. Indica infine quanto sarebbe utile la riunione dei lavori geodetici francesi nell'Algeria con quelli spagnuoli sulla costa africana prospiciente la Spagna.

La Commissione ringrazia il colonnello delle fatte comunicazioni, ed in seguito a discussione a cui prendono parte i signori Hirsch, Baeyer, Bruhns, decide di rivolgere preghiera al Governo francese perchè la congiunzione accennata sia mandata ad effetto.

Il signor Kaiser da ragguagli circa la misura d'una base presso Harlem, ed indica altri lavori fatti in Olanda: il generale Forsch riferisce le operazioni astronomiche relative alla determinazione di differenze di longitudine in Russia ed accenna ad avvertenze usate per la prima volta e di cui consiglia l'uso in analoghe circostanze. La Commissione unanimemente ringrazia i signori Kaiser e Forsch delle fatte comunicazioni.

La seduta è sciolta alle ore 2 45.

Domani seduta a mezzogiorno.

NOTIZIE VARIE

Quest'oggi, 25 del corrente mese, nel locale del Liceo Dante, con ingresso da via Parione n. 5, saranno esposti alle persone munite di biglietto speciale, dal mezzogiorno alle ore 5 pomerid., i saggi scolastici degli alunni ed alunne delle scuole elementari e i disegni degli alunni ed alunne delle scuole tecniche comunali.

La esposizione sarà aperta al pubblico nel giorno 26 dalle ore 10 antim. alle ore 2 pom. fino a tutto il 3 ottobre prossimo.

— Annunciamo con piacere, scrive *La Perseveranza*, che un nostro concittadino, lo scultore signor Luigi Jorini, fu nominato professore di scultura nella scuola imperiale di belle arti in Odessa.

— Leggesi nello stesso giornale:

Sappiamo da Napoli che gli studenti dell'Accademia letteraria sono stati il 21 a Pompei, ed il 20 e 22 hanno visitato minutamente il Museo. Il 23 dovevano andare a Pozzuoli, e ieri a Pesto. È impossibile dire a parole quanta sia stata la cortesia dimostrata loro dal senatore Fiorelli e dal signor De Petra ispettore degli scavi, che quegli ha dato loro a guida. Gli studenti partiranno da Napoli il 26.

— Scrivono da Novi Ligure, 23 settembre alla *Gazzetta di Genova*:

Ieri l'ultimo convoglio delle merci trovandosi tra le 10 e le 11 all'uscita della galleria di Pietrabissara ebbe un vagone carico di petrolio e di alcool incendiato. Le fiamme rapidamente alzatesi fusero i fili del telegrafo. Uno dei guardafreni, di cui mi rincresce non potervi trasmettere il nome, a rischio della sua vita si slanciò a staccare il vagone incendiato e fortunatamente pel resto del convoglio vi riuscì riportandone però gravi scottature ad ambe le mani.

— Leggesi nel *Corr. Merc.* che i piccoli allievi di ambo i sessi della scuola diretta dal prof. Novaro in numero di 45, il più vecchio dei quali non arriva a 14 anni, daranno nel mese di ottobre in quel Teatro Nazionale un piccolo corso di operette in prosa e musica, la prima delle quali, *nuova per Genova*, sarà *I due ciabattini* poesia di A. Spadetta, musica del maestro F. Ruggi. La seconda, *Il maestro del villaggio*. La terza, *L'arrivo dello zio*.

— Il *Corriere delle Marche* del 23 reca i seguenti ragguagli intorno all'introduzione di un'industria in Ancona, nuova per quella popolazione:

Abbiamo avuta occasione di visitare i telai posti per la tessitura di stoffe in seta dall'iniziativa del nostro concittadino signor Vincenzo Gabrielli, e colla direzione del signor Morini. I prodotti riescono della maggiore perfezione, e tali, a giudizio dei nostri primari negozianti, da poter sostenere la concorrenza coi consimili che derivano dall'altre provincie d'Italia, sia per la qualità, sia per il prezzo.

Ci confortiamo assai di questo principio di una buona industria, e siamo certi che faranno la loro bella mostra le 6 pezze di vari tessuti — Nobiltà, Lustrino e Gros rigati — che sono approntate per la esposizione

Le operaie anconitane, che furono istruite, riescono mirabilmente nell'esecuzione di quei lavori: e durante l'esposizione si terranno in azione due telai perchè ognuno possa vederli e compiacersi del meccanismo dell'opera. Vi si vedranno le nostre lavoratrici produrre gli i lentici drappi che si saranno ammirati alla esposizione.

Auguriamo che si accumulino le azioni onde dar moto alla estesa industria dei tessuti serici, dacchè può essere questo il principio di un'utile produzione manifattrice nel nostro paese. Ci pare che abbia ben pensato ed operato il Comitato promotore, coadiuvando di opera e di mezzi perchè all'esposizione provinciale figurino le prime mostre di un prodotto importantissimo dell'industria anconitana.

— Parigi è stata commossa da un delitto orribile, commesso alle porte della capitale, nella comune di Pantin. La mattina del 20 un contadino, mentre si accingeva a coltivare il suo campo, scorse alcune traccie di sangue. Poco lungi si accorse di alcuni solchi che erano stati rifatti a mano, cosa che egli distinse subito. Dà un colpo di vanga, e scopre un braccio umano Spaventato, corse allora a chiamare le autorità. Accompagnati da una moltitudine di gente sterminata giungono poco dopo il commissario e il signor Lugagne, medico di Pantin.

Un uomo di buona volontà si profferisce a far da becchino. Smosso il terreno, fu scoperto il cadavere di un fanciullo di 7 anni, in uno stato orrendo: aveva tre ferite nel collo; una ferita di coltello all'orecchia destra, e sulla nuca tre lunghe scalfiture.

Un altro fanciullo dissotterrato, di 14 anni, aveva nella nuca tre piaghe lunghe tre centimetri e larghe due.

Dato un nuovo colpo di vanga, ecco apparire il cadavere di una bambina. Poteva avere quattro anni al più. Le lagrime cadono dagli occhi degli spettatori vinti dall'orrore e dalla pietà. Si cerca la causa della sua morte: questa non può, certamente, essere stata prodotta dalle quattro o cinque scalfiture che le si veggono sul viso. Il medico solleva la vesticciuola. Oh vista! Due larghe ferite all'umbilico lasciano scappar fuori gli intestini e da un'altra ferita al fianco sgorga copioso il sangue.

Pallidi di spavento, il commissario ed il medico proseguono la dolorosa indagine.

Si scopre una quarta vittima: una donna d'anni 35, vestita di un abito nero di seta. Ha parecchie ferite in volto; ma la morte è stata causata da un'ampia ferita alla carotide. Un altro colpo le fu menato al basso ventre, ma la lama non forò che le vesti.

Il becchino si riposa un istante:

— Ora non ce n'è più, dice.

— Sì, ce n'è ancor uno, risponde un contadino; è un ragazzo, guardate quel berretto.

Ripigliato indontante il lavoro, si mette alla luce un fanciullo di 11 anni, dal viso cincischiato. Le tempia, le gote, le orecchie, il collo sono una piaga sola; l'occhio destro, schiantato dal ferro omicida, pende dall'orbita per alcuni filamenti sanguigni. È una vista orrenda!

Quando si crede che tutto sia finito, un soldato (con gran meraviglia e sempre crescente terrore degli astanti) estrae il corpo di un giovinetto di 16 anni.

Sopra l'orecchio destro e alla nuca ha due piaghe lunghe otto centimetri, penetranti sino al cervello. Inoltre il collo è serrato da un moccichino annodato di dietro.

Dipingere le sensazioni del pubblico davanti ai sei cadaveri stesi al suolo, è cosa impossibile.

Poco lungi da quel luogo nefasto fu trovato il manico insanguinato d'un coltello da vinaio: la lama ne era spezzata. Ma, oltre a questo coltello, un'altra arma ben più terribile dev'essere stata adoperata.

Questo delitto, fino ad ora inesplicabile, ha colmato di terrore la gente che accorse.

Si era sparsa la voce che le vittime dovessero esser trasportate alla *Morgue*, e una moltitudine innumerevole di popolaccio si affollava già per vedere lo orrendo spettacolo. Ma i sei cadaveri non vi sono stati ancor deposti, e forse non lo saranno, perchè corre voce che sieno stati riconosciuti, e che si abbia telegrafato al marito. Que' poveretti erano stati veduti nella campagna, ove eransi recati per una partita di piacere, e i ragazzi avevano in tasca, o a sè vicini, i loro giocattoli. Il denaro non fu toccato. Le vittime appartengono alla borghesia.

Due individui sono stati arrestati.

—A questi ragguagli aggiungiamo i seguenti di data posteriore, che togliamo dalla *Gazette des Tribunaux*:

Le vittime sarebbero una madre e cinque figli Gli autori dell'assassinio sarebbero il padre ed il figlio maggiore, di cognome Kinck, domiciliati a Roubaix. Pare che l'interesse sia stata la causa dell'orribile misfatto.

Il telegrafo annunzia oggi stesso che i due Kinck sono in potere della giustizia.

— Il *Giornale ufficiale* di Pietroborgo pubblica il regolamento per la 14ª esposizione industriale della Russia, che sarà aperta a Pietroburgo il 15 maggio 1870 e chiusa il 15 luglio dello stesso anno. Questa esposizione è destinata ai prodotti manufatti ed industriali di tutte le parti dell'impero di Russia, del Regno di Polonia e del Granducato di Finlandia

DIARIO

S. M. il re dei Belgi, giunto a Liegi il 21, ha passati in rassegna i tiratori convenuti in quella città dalla Francia, dall'Inghilterra e dai Paesi Bassi, ha assistito all'inaugurazione del tiro in compagnia di S. A. R. il conte di Fiandra ed ha presieduto il banchetto di tremila coperti che venne dato nella corte del palazzo di giustizia. Rispondendo ad un brindisi del borgomastro signor Andrimont, S. M. disse che i convegni come quelli di Liegi non possono avere per unica conseguenza il perfezionamento dell'uso delle armi da guerra. Ed aggiunse che i convegni medesimi « avvicinando tanti uomini di cuore e di diverse nazionalità, tutti egualmente affezionati alla patria, insegnano loro a conoscersi, a rispettarsi ed a valutare giustamente il carattere, il patriotismo, la legittimità delle loro aspirazioni e dei loro voti rispettivi. Essi tendono in una parola, disse il re Leopoldo, a cementare i vincoli di fraternità tra i popoli e ad assecondare la pacificazione del mondo e la sicurezza dei diritti di tutti che sono i voti supremi dei nostri tempi. »

La *Gazzetta di Madrid* pubblica i decreti che pongono termine all'*interim* dei ministeri di guerra e delle colonie.

Un' ordinanza del ministero portoghese della guerra richiama dalle Azzorre le truppe che vi sono state mandate in seguito ai disordini che vi sono scoppiati or sono due mesi. La tranquillità venne compiutamente ripristinata.

Da Washington annunziano che la campagna elettorale continua attivamente nel Sud degli Stati Uniti. Il movimento conservatore sembra guadagnar terreno ed i radicali nell'Alabama hanno perduti due voti sopra sei. Nel Tennessee la maggioranza si è pronunziata contro di loro. Il partito repubblicano avendo voluto imporre ai membri della nuova legislatura della Virginia l'obbligo di dichiarare che eglino non avevano in alcuna guisa nè diretta nè indiretta partecipato alla guerra di separazione, la questione venne deferita alla autorità del potere centrale e l'attorney generale signor Hoar la decise con una sua lettera. Da questo documento emerge che la suindicata dichiarazione non potrà esigersi dai nuovi membri della legislatura della Virginia, ma che essi dovranno esprimere il loro avviso sul quindicesimo emendamento della costituzione e non siederanno in regolare assemblea se non allorchè il Congresso degli Stati Uniti avrà riconosciuto come giunta al suo termine la ricostituzione della Virginia.

DISPACCI PRIVATI ELETTRICI

(AGENZIA STEFANI)

Saint-Cloud, 23.

L'Imperatore ha ricevuto oggi Djemil pascià.

Parigi, 24.

Furono arrertati all'Havre due individui, padre e figlio, di nome Kink, autori dell'assassinio di sei persone avvenuto a Pantin. Avrebbero dei complici che sarebbero rimasti a Parigi.

Parigi, 24.

Il *Constitutionnel* annunzia che il generale Fleury fu nominato ambasciatore di Francia presso la Corte di Pietroburgo.

Parigi, 24

Chiusura della Borsa.

	23	24
Rendita francese 3 %	70 60	70 32
Id. italiana 5 %	52 60	52 05
Valori diversi.		
Ferrovie lombardo-venete	501 —	495 —
Obbligazioni	236 —	236 75
Ferrovie romane	50 —	50 —
Obbligazioni	127 —	128 50
Obblig. ferr. *Vitt. Em.* 1863	156 —	156 50
Obbligazioni ferr. merid.	165 —	165 50
Cambio sull'Italia	4 1/2	4 1/2
Credito mobiliare francese	— —	210 —
Obblig. della Regìa Tabacchi	420 —	417 —
Azioni id. id.	625 —	621 —

Vienna, 24.

Cambio su Londra	— —	— —

Londra, 24.

Consolidati inglesi	92 3/4	92 3/4

Madrid, 24.

Fu nominata una Commissione coll'incarico di redigere un nuovo Codice di commercio sulle basi della libertà del traffico e dell'associazione e della soppressione dei monopoli e privilegi.

Il governatore di Madrid sospese le sedute del *club* repubblicano, essendovi stata adottata una proposta anti-monarchica.

È smentita la voce che siano scoppiati tumulti a Barcellona.

Carlsruhe, 24.

Oggi ebbe luogo l'apertura della Camera dei deputati. — Il discorso del granduca constata che dopo l'ultima sessione non venne fatto alcun passo decisivo per la riorganizzazione nazionale della Germania; si rallegra per le intime relazioni esistenti tra il Baden e la Confederazione del Nord; dice che l'uniformità del sistema difensivo della Germania del Nord e quella del Sud è garantita dalla Commissione militare stabilita di comune accordo; soggiunge che il Parlamento doganale diede una prova della connessità di tutti gli Stati tedeschi; fa cenno dell'introduzione della legge militare che è conforme a quella della Confederazione e permette alle truppe badesi di entrare nelle file dell'esercito del Nord per la difesa della patria comune. Il discorso enumera quindi i progetti di legge che verranno proposti all'approvazione della Camera, fra i quali havvi quello dell'introduzione del giurì per i delitti politici e quello del matrimonio civile da rendersi obbligatorio. Termina esprimendo la fiducia che tutti questi scopi verranno raggiunti pacificamente.

Venezia, 24.

Secondo notizie giunte stasera l'Imperatrice dei Francesi arriverebbe il 1° ottobre alle ore 5 pom.

Parigi, 24.

Assicurasi che il comm. Nigra parta domani per Venezia per attendervi l'Imperatrice.

Parigi, 24.

Il ribasso della Borsa fu cagionato dalle notizie della Germania.

Vienna, 24.

Cambio su Londra — 122 65.

Madrid, 24.

Il Ministero decise di non più tollerare le dimostrazioni repubblicane e di punire severamente gli autori di disordini.

Assicurasi che l'idea di prolungare di un anno la reggenza di Serrano guadagni terreno in presenza delle divergenze esistenti fra i partigiani delle diverse candidature.

Copenaghen, 24.

I ministri dell'interno, del culto e della marina hanno date le loro dimissioni. Hoffner fu nominato ministro dell'interno e Rosenoern ministro del culto. Il ministro della guerra fu incaricato di assumere il portafoglio della marina.

UFFICIO CENTRALE METEOROLOGICO

Firenze, 24 settembre 1869, ore 1 pom.

Bel tempo nell'Italia. Barometro alzato nel mezzogiorno dove domina forte la tramontana.

Il mare è agitato tranne nel settentrione.

Le pressioni sono alte nel sud-ovest d'Europa.

È probabile continui tempo buono.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

fatte nel R. Museo di Fisica e Storia naturale di Firenze

Nel giorno 24 settembre 1869.

	ORE 9 antim.	3 pom.	9 pom.
Barometro a metri 72,6 sul livello del mare e ridotto a zero	mm 762 8	mm 760,5	mm 761,0
Termometro centigrado	15 0	22,5	19,0
Umidità relativa	75 0	48,0	60,0
Stato del cielo	sereno	sereno	sereno
Vento direzione / forza	NE debole	NO debole	NO debole

Temperatura massima . . . . + 22,8

Temperatura minima . . . . + 9,5

FRANCESCO BARBERIS, *gerente*.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO (*Firenze*, 25 settembre 1869)

VALORI	VALORE NOMINALE	CONTANTI L	CONTANTI D	FINE CORR. L	FINE CORR. D	FINE PROSSIMO L	FINE PROSSIMO D	NOMINALE
Rendita italiana 5 0/0 . . . . god. 1 luglio 1869		»	»	54 90	54 85	»	»	»
Rendita italiana 3 0/0 . . . . . . » 1 aprile 1869		36 75	36 65	»	»	»	»	»
Impr. Naz. tutto pagato 5 0/0 lib. 1 aprile 1868		»	»	81 15	81 05	»	»	»
Obbligaz. sui beni eccles. 5 0/0 »		»	»	»	»	»	»	84
Az. Regìa coint. Tab. (carta) . . »	500	»	»	645	644	»	»	»
Obb. 6 0/0 Regìa Tab 1868 Titoli provv. (oro) trattabile in carta » 1 luglio 1869	500	»	»	444	443	»	»	»
Imprestito Ferriere 5 0/0 . . . . »	840	»	»	»	»	»	»	»
Obbl. del Tesoro 1849 5 0/0 p. 10 »	480	»	»	»	»	»	»	»
Azioni della Banca Naz. Toscana » 1 genn. 1869	1000	»	»	»	»	»	»	1725
Dette Banca Naz. Regno d'Italia » 1 luglio 1869	1000	»	»	»	»	»	»	1920
Cassa di sconto Toscana in sott. »	250	»	»	»	»	»	»	»
Banca di Credito Italiano . . . . »	500	»	»	»	»	»	»	»
Azioni del Credito Mobil. ital. »								
Obbl. Tabacco 5 0/0 . . . . »	1000	»	»	»	»	»	»	»
Azioni delle SS. FF. Romane. . »	500	»	»	»	»	»	»	»
Dette con prelaz. pel 5 0/0 (Antiche Centrali Toscane) . . . . »	500	»	»	»	»	»	»	»
Obbl. 3 0/0 delle SS. FF. Rom. »	500	»	»	»	»	»	»	»
Azioni delle ant. SS. FF. Livor. » 1 luglio 1869	420	»	»	»	»	»	»	»
Obblig. 3 0/0 delle suddette CD » 1 aprile 1869	500	»	»	»	»	»	»	»
Dette . . . . »	420	»	»	»	»	»	»	»
Obblig. 5 0/0 delle SS. FF. Mar. »	500	»	»	»	»	»	»	»
Azioni SS. FF. Meridionali . . . » 1 luglio 1869	500	»	»	299	298	»	»	»
Obbl. 3 0/0 delle dette. . . . . . » 1 aprile 1869	500	»	»	»	»	»	»	»
Obb. dem. 5 0/0 in s. comp. di 11 » id.	505	»	»	»	445	»	»	»
Dette in serie non comp. . »	505	»	»	»	»	»	»	»
Dette in serie picc . . . . . »	505	»	»	»	»	»	»	»
Obbl. SS. FF. *Vittorio Emanuele* »	500	»	»	»	»	»	»	»
Imprestito comunale 5 0/0 . . . »	500	»	»	»	»	»	»	»
Detto in sottoscrizione. . . . . . »	500	»	»	»	»	»	»	»
Detto liberate . . . . »	500	»	»	»	»	»	»	»
Imprestito comunale di Napoli »	150	»	»	»	»	»	»	»
Detto di Siena . . . . »	500	»	»	»	»	»	»	»
5 0/0 italiano in piccoli pezzi . . »		»	»	»	»	»	»	55 50
3 0/0 idem . . . . »		»	»	»	»	»	»	37 25
Imprestito Nazion. piccoli pezzi »		»	»	»	»	»	»	82 50
Nuovo impr. della città di Firenze	250	»	»	»	»	»	»	200
Obbl. fondiarie del Monte dei Paschi 5 0/0 . . .	500	»	»	»	»	»	»	375

CAMBI	Giorni	L	D	CAMBI	Giorni	L	D	CAMBI	Giorni	L	D
Livorno	8			Venezia eff. gar.	30			Londra . . . a vista			
dto.	30			Trieste	30			dto.	30		
dto.	60			dto.	90			dto.	90	26 21	26 19
Roma	30			Vienna	30			Parigi . . . a vista		105 »	104 80
Bologna	30			dto.	90			dto.	30		
Ancona	30			Augusta	30			dto.	90		
Napoli	30			dto.	90			Lione	90		
Milano	30			Francoforte	30			dto.	90		
Genova	30			Amsterdam	90			Marsiglia	90		
Torino	30			Amburgo	90			Napoleoni d'oro		20 92	20 90
								Sconto Banca 0/0			

PREZZI FATTI

5 p. 0/0: 54 80 - 85 f. c. — Azioni SS. FF. Mer. 298 - 298 1/2 f. c.

Il sindaco: A. MORTERA.

Estratto di bando.

(2ª pubblicazione)

Si fa noto al pubblico che in virtù dei decreti del tribunale civile e correzionale di Lucca del dì 12 e 23 agosto anno corrente avanti il sottoscritto Domenico Fronticelli, cancelliere della pretura di Lucca Campagna, nel giorno 15 novembre 1869 a ore 10 antimeridiane nella sala delle pubbliche udienze della suddetta pretura, posta in Lucca via S. Croce, palazzo Giusti, sarà proceduto alla vendita mediante pubblico incanto in tanti separati lotti dei beni immobili infradescritti posti nel popolo di Antranoli e appartenenti ai signori Giuseppe del fu Fiore Guidi, Paolino, Giovanni e Giuseppe di Tommaso Guidi, rappresentati i primi due dal loro curatore signor Federigo Bicchi di Lucca e gli altri da Tommaso Guidi di Antranoli come padre ed avente patria potestà sopra i medesimi e dei quali beni sono usufruttuarie le signore Emilia ed Elvira del fu Pietro Guidi, rappresentate dal loro curatore signor Cesare Grazioli, da effettuarsi tal vendita nel modo e per il prezzo di stima ai detti beni attribuito dalla perizia del signor Raffaele Banducci del 2 maggio 1868, rilasciata in copia dal cancelliere della pretura di Lucca città li 12 novembre 1868, registrata a Lucca li 13 detto, lib. 12, fog. 36, n. 2824 con lire 1 10 da Somano ed alle condizioni tutte di che è parola nel bando del dì ventidue settembre 1869 esistente agli atti di questa pretura.

I beni sono:

1. L'util temporario dominio sopra una casa a tre piani, con aja comune, con una striscia di terra, a ponente con pozzo a comune con diritto a levante per accedere a detta casa, corte a comune, cui confinano casa di Tommaso Guidi, altra casa in appresso descritta, terreno di Tommaso Guidi, via pubblica, beni di diretto dominio della casa di Altopasso di Lucca.

2. L'util temporario dominio sopra un piccolo pezzo di terra campia seminativa, a cui confinano terreno sottodescritto, strada pubblica, e aja sopra indicata, qual pezzo di terra è di diretto dominio della casa che sopra.

3. L'util temporario dominio sopra altro pezzo di terra campia seminativa con alberi posto in luogo detto ai Pelli con viti, a cui confinano beni di Domenico e fratelli del fu Luigi Romanini, beni di Fedele Giorgi e strada, quale pezzo di terra è di diretto dominio dell'ospedale della Misericordia di Lucca.

4. Altro pezzo di terra seminativa circondata da prode e viti e gelsi, eccetto che dall'aria di mezzodì, luogo detto al Giardino o al Chiasso Spinoco, a cui confinano beni Guidi, strada pubblica da due lati. Questo pezzo di terra pure è di diretto dominio dell'ospedale della Misericordia di Lucca, per cui non vendesi che l'util temporario dominio.

5. L'util temporario dominio della metà d'una casa, che si gode per indivisa con Federigo fu Giuseppe Guidi, con aja a comune, a cui confina beni da descriversi in appresso casa descritta al n. 1 e aja a comune, di diretto dominio della casa di Altopasso.

6. L'util temporario dominio della metà di una cascina, a cui confina aja a comune, casa sopra descritta e strada pubblica pure di diretto dominio della casa che sopra.

7. L'util temporario dominio sopra la metà indivisa come sopra di un pezzo di terra campia seminativa con alberi, viti e gelsi con due cloache, cui confinano beni di Attilio Guidi, orto sottodescritto, strada e beni sopra descritti del pari di diretto dominio della casa di Altopasso.

8. L'util temporario dominio sopra la metà indivisa come sopra di un piccolo pezzo di terra ortiva, a cui confinano beni di Luigi e Bartolomeo Guidi, beni di Attilio Guidi, beni sopra descritti, e beni di Francesco Guidi, del pari di diretto dominio della casa di Altopasso.

Dalla cancelleria della pretura di Lucca Campagna.

Li 22 settembre 1869.

Il cancelliere
FRONTICELLI.

2662

Avviso.

Il R. tribunale provinciale di Verona rende a pubblica notizia avere con decreto 16 settembre 1869, n. 16123, avviata la procedura di componimento nei sensi della patente 17 dicembre 1862 in confronto della ditta Giuseppe Coen, rappresentata dallo stesso Giuseppe Coen essendo stato nominato a commissario giudiziale il notaio dottore Giuseppe Donatelli.

Verona, 16 settembre 1869.

Il cav. reggente
BOLDRINI.

2647

Avviso.

Si rende pubblicamente noto per tutti gli effetti di ragione che con contratto di divise del dì 3 settembre corrente, rogato da me sottoscritto notaro, registrato a Firenze nel 7 dello stesso mese, ed opportunamente affisso nella cancelleria del tribunale civile di Firenze, ff. di tribunale di commercio, la sigª Carolina Mauche ha ceduto con titolo di assegna, al proprio fratello Luigi Mauche il carato a lei spettante nella Società A e L Mauche e C., stabilita in Firenze.

2687 FERDINANDO RICCI, not.

Citazione.

All'ill.mo tribunale civile di Genova

Espone il sindaco della città di Genova che con libello decretato di citazione il 5 maggio 1854, i signori marchese Agostino Adorno, negoziante Giuseppe Gamba ed architetto Tomaso Carpineto, intestatari de' palchi nel teatro Carlo Felice, azionarono in giudizio il municipio di Genova pretendendolo obbligato a tenere aperto il detto teatro nelle quattro stagioni dell'anno con opera seria in musica e grandiosi balli in carnevale e primavera e quanto all'estate ed autunno colla commedia nell'una e la sola opera buffa nell'altra.

Che nel giudizio mosso dai pronominati intestatari dei palchi dovendosi determinare quali sieno i diritti e gli obblighi del municipio e quali le ragioni dei palchettisti tanto in ordine alla validità del loro titolo che alla forza dei primitivi patti, ed alla supposta violazione dei medesimi da parte del municipio, la civica Amministrazione ha creduto necessario evocare in detto giudizio tutti gli intestatari dei palchi, affinchè rimpetto a tutti faccia stato la interveniendа sentenza.

Che i palchi intestati ai privati essendo 124 e queste intestazioni essendo mutabili, riesce quasi impossibile regolarizzare il giudizio con l'intervento di tutti gli intestatari, come appare dagli atti della causa vo anni per la sola ragione delle molteplici citazioni degli intestatari che si succedono gli uni agli altri.

Che questo inconveniente non si può altrimenti ovviare che mediante una citazione per proclami pubblici di tutti gli intestatari dei palchi.

Che è necessaria anche questa pubblica citazione di tutti gli interessati nell'intestazione dei palchi del teatro Carlo Felice perchè il municipio non essendo neanche obbligato a mantenere per l'esercizio del detto teatro l'assegnazione che finora figurò nel civico bilancio, nè volendo nè potendo aumentarla, intende portare a cognizione di tutti gli intestatari dei palchi che si trova per necessità delle cose astretto a ridurre gli spettacoli teatrali alla sola stagione carnevale-quaresima, siccome ha deliberato il Consiglio comunale, come è obbligato a persistere nell'eccezione dedotta in causa della nullità del primitivo titolo di assegnazione dei palchi se gli intestatari non sono soddisfatti delle deliberazioni del Consiglio comunale.

Egli è perciò che con fede degli atti del giudizio si supplica l'illustrissimo tribunale ad autorizzare la citazione per pubblici proclami alla forma dell'art. 146 del Codice di procedura civile di tutti gli intestatari dei palchi del teatro Carlo Felice, e così dei signori marchese Giuseppe Centurione - conte Andrea Dacovaro - Peirano Ludovico - Figoli Giuseppe - marchese Balbi Senarega Francesco - Bianchi Giuseppe - Brignole march. Benedetto - Pareto march. Gaetano - Gavotti march. Ludovico - Serra march. Domenico - Brignole Sale marchesa Maria moglie di S. E il duca di Galliera - march. Raffaele Defferari, e di questi per l'opportuna autorizzazione maritale - Musso Enrichetta nata Parodi - Pallavicini march. Nicolò Ignazio - Catalli senatore Giuseppe e barone Giuliano fratelli - Raggi marchesa Paola moglie al signor march Giambattista Mameli e di questi per l'opportuna autorizzazione maritale - ed Alfonsina sorelle di Gio. Filippo - Spinola marchese Francesco fu Giacomo - Spinola march. Ippolito - Roggieri barone Giovanni - Pallavicini march. Camillo - Sauli march. Nicolò - Delcarretto di Ballestrino marchese Luigi - Cattaneo march. Giambattista e Tomaso fratelli - Giacomo ed Enrichetta fratello e sorella Deagostini, e con quest'ultima il di lei marito Edoardo Ghilino per l'opportuna autorizzazione maritale - Serra march Giovanni fu Vincenzo - Brouw Stuarda di Timoteo ved. Gibbs - Orsini commend avv. Tito - Negrotto march. Cambiaso - Ravina Jacoba Francisco - Cabella Arma vedova di Giuseppe Gamba come madre e rappresentante i di lei figli minori Linda e Cesare - Demari march. Nicolò - Monticelli march Pietro - Gio. Luca e Giambattista fratelli - Centurione principe Giulio e marchese Vittorio padre e figlio - Durazzo march Luigi di Cesare - Durazzo march. Marcello - Lamba Doria marchesi Leone e Marco fratelli - Doria march. Giorgio senatore del Regno - Patrone cav. Lazzaro - Negrone march. Francesco - Gropallo march. Luigi e Gaetano fratelli - Pallavicini march. Ignazio Alessandro cavaliere e senatore del Regno - Demari march. Domenico - Defferari march. Raffaele duca di Galliera - Ghiglino marchesa Tomasina vedova Fieschi - Leonini fratelli - Pallavicini marchese Stefano Lodovico - Ronco eredi del fu Francesco - Adorno eredi del fu marchese Agostino - Dellacasa Tito Cesare - Negrone march. Brancaleone - Morino Domenico - Figoli cav. Carlo - Muralt Ridolfo e Rocca Giuseppe - Oneto Giacomo - Spigno Alberto - Tilli Adelina e Giacomo Isetti coniugi - Podestà barone Andrea - Piccardo Maddalena nata Vola, come madre e rappresentante i suoi figli minori Teresa, Annetta, Benedetto e Giuseppe - Oneto Francesco - Spinola march Luigi fu Andrea - Verdura cav. Antonio - Bartolomeo Parodi fu Giambattista - Ambrogio Rapallino quale erede della fu Marinetta Rapallino Sibilla - Fabiani Giuseppe e Gio. Batt. fratelli - Rossi Antonio fu Gerolamo - Dufour Carlo Luigi e Maurizio fratelli, quest'ultimo anche come tutore dei minori figli del fu Lorenzo di lui fratello - Sciallero Enrico - Giovanna Francisca Chantal Peloso vedova del fu Luigi Oneto come madre e rappresentante i suoi figli minori Giuseppina, Nicoletta, Luigia e Giacomo Oneto fu detto Luigi - Degola Luigi fu Bartolomeo - Francisca Demargheritta - Pittaluga Gio Battista e Giovanni fratelli - Staglieno marchese Marcello - Fontana Agostino fu Francesco - Beuf Luigi - Casanova Giuseppe - Massa Giovanni - Solari Angelo - Orso march. Serra - Erba Carlo - Carpineti Tomaso - Gardella Clotilde fu Ignazio e Ferrero Quinto coniugi - Bollentini Tomaso - Profumo Pietro - Lagorio Luigi - Adele Darchi fu Giuseppe vedova del fu signor Tomaso Borsotto, quale madre e rappresentante i suoi figli minori Lodovico, Odoardo, Maria ed Aurelio - Rev. cav. Michele Tomatis, rettore del Collegio Nazionale, quale erede del fu Antonio Assereto - Giacomo Dapino - Gatti Domenico - Piuma march Carlo Maria - Boasi Domenico - Moscheni Giuseppe - Canessa Giuseppe - Parodi Bartolomeo fu Giuseppe - Molfino Giorgio Ambrogio avv. deputato al Parlamento Nazionale - Bettini avv. Filippo - Centurini avv. Luigi - Dafieno cav Egidio - Sartorio Caterina eredi - Amerigo Enrico fu Domenico - Costa Andrea - Desimoni Maria Elisa e Domenico Carcheri coniugi - Passano Carlo Giuseppe - Ghiglione Tomaso e Giuseppe fu Francesco - Sconnio Paolo - Vinelli Domenico - Ghigliazza Luigi fu Agostino - Samengo Antonio - Ferrari Cesare di Angelo - Lanata Sebastiano - Barabino Francesco fu Antonio - Patrone Giambattista fu Stefano - Ghiglino Giuseppe e Carpaneto Giacomo fu Luigi - Chiara Cucchi moglie di Giuseppe Piantelli come erede dei fratelli Musso-Montebruno e detto Piantelli per l'opportuna autorizzazione maritale - Lertora Luigi - Costa Cristofaro - Pieri Bartolomeo - Bavastro eredi del fu Nicolò; i quali, citati per la maggior parte in via ordinaria, altri costituirono procuratore, ed altri furono dichiarati definitivamente contumaci, nonchè di chiunque avesse interesse o ragione a detta intestazione e non fosse sopra indicato a comparire nel termine di giorni venticinque nel giudizio in via formale vertente nanti il tribunale civile di questa città iniziato fino dal 5 maggio 1854 per veder dichiarare nulla la assegnazione dei palchi fatta per privata scrittura dalla cessata Direzione dei teatri, e supposto la validità della medesima, non essere in diritto gli intestatarii dei palchi di esigere la osservanza dell'art. 9 della deliberazione di detta Direzione del 5 luglio 1829, in ogni caso non esser tenuto il municipio di Genova succeduto a detta Direzione di erogare per l'esercizio di detto teatro una somma annuale maggiore delle lire 25,527 che si paga dagli intestatari dei palchi, la qual somma forma la permanente dotazione del teatro giusta la deliberazione della Direzione dei teatri del 22 febbraio 1825, il tutto con l'accoglimento delle altre conclusioni prese in detto giudizio dal municipio di Genova e la rejezione d'ogni avversaria domanda ed eccezione in contrario, e la vittoria delle spese, onorario a rata di tre vacazioni, oltre l'onorario al signor avvocato.

Per l'esponente
Firm. AGENÒ, avv.
» C V. CAVIGLIA, proc. civ.

Visto — Sia tutto comunicato all'ufficio del signor procuratore del Re e pella relazione successiva si delega il signor giudice Speroni.

Genova, 12 maggio 1869

Il vice presidente
Firm. SAMENGO.
Firm. TISCORNIA, vice canc.

Visto — Ritenuto che nella causa promossa dal march. Agostino Adorno, negoziante Giuseppe Gamba ed architetto Carpineto contro l'Amministrazione civica di Genova, avendo la suddetta civica Amministrazione creduto necessario di chiamare in giudizio tutti gli intestatarii dei palchi del teatro Carlo Felice in numero di 124 e tutti coloro che potessero avere interesse a detta intestazione, conveniente si ravvisa di poterla autorizzare ad eseguire la citazione dei medesimi per proclami pubblici in senso dell'art. 146 del Codice di procedura civile.

Perciò — Il Procuratore del Re è di avviso onde il tribunale possa autorizzare la citazione per proclami pubblici, mediante inserzione nel giornale degli annunzi giudiziarii e nel giornale ufficiale del Regno di tutti gli intestatarii ed aventi interesse all'intestazione dei palchi del teatro Carlo Felice, ordinando però che la citazione medesima debba essere notificata nei modi ordinarii ai nominati: Cabella Anna, Maurizio Dufour, Piccardo nata Vola, Dellacasa Tito Cesare. E che inoltre stabilisca il termine entro il quale le parti dovranno comparire in giudizio.

Genova, 14 maggio 1869.

Firm. TRIBONE, sost.

Il tribunale civile e correzionale in Genova sedente, sezione terza;

Sentito in Camera di consiglio il rapporto del giudice delegato sul ricorso che precede,

Autorizza la citazione per pubblici proclami mediante inserzione a termini di legge nel giornale degli annunzi giudiziari ed in quello ufficiale del Regno di tutti gli intestatarii od aventi interesse all'intestazione dei palchi del teatro Carlo Felice, con che però nei modi ordinari sia eseguita la citazione ai nominati Cabella Anna, Maurizio Dufour, Piccardo nata Vola, Dellacasa Tito Cesare. Prefigge per la comparizione dei citandi il termine di giorni venticinque.

Genova, 15 maggio 1869.

Il vice presidente
Firm. SAMENGO.
Firm. TISCORNIA, vice canc.

Atto di reiterazione di citazione.

L'anno mille ottocento sessantanove ed alli 30 del mese di agosto, in Genova;

Alla richiesta dell'illustrissimo signor sindaco della città di Genova che continua l'elezione di domicilio presso e nello studio del procuratore capo cav. Vincenzo Caviglia, sito in Genova, piazza Sauli, n. 3, dal quale è rappresentato;

Io sottoscritto Passano Agostino, usciere addetto a questo tribunale civile e correzionale, ho nuovamente notificato al signor Maurizio Dufour, tanto a nome proprio come tutore dei minori figli del fu di lui fratello Lorenzo, resid. in Genova, copia del ricorso per citazione per pubblici proclami sporto dal richiedente colle successive conclusioni del procuratore del Re, e decreto del tribunale civile di questa città, 15 maggio p. p., del tenore come in essi, ed in virtù del surriferito decreto ho nuovamente citato il suddetto Maurizio Dufour a detto nome a comparire nanti l'illustrissimo tribunale civile di Genova, e nel giudizio formale ivi vertente nel termine di giorni venticinque, per ivi sentir accogliere e far diritto alle conclusioni dal richiedente prese e di cui in suddetto ricorso, diffidandolo che non comparendo sarà proceduto oltre in sua contumacia.

Saranno prodotti nel termine di legge tutti gli atti di questa causa in tre distinti volumi, il primo in fogli affogliati scritti n. 121, contenente gli atti a cominciare dalla prima citazione degli attori in data 5 maggio 1854, e finiscono con comparsa del procuratore Garibaldi a nome della signora Caterina vedova Serra, in data 31 marzo 1855; il secondo in fogli affogliati scritti n 180, che comincia con comparsa del fu causidico Pedevilla per la marchesa Teresa Spinola Durazzo, in data 30 aprile 1855, e finisce con ricorso del signor conte Danovaro, preceduto da una comparsa del causidico Sartorio pel marchese Lodovico Pallavicini, in data 30 gennaio 1860, il terzo in fogli affogliati scritti n 132, che comincia con atto di citazione in data 15 gennaio 1863 sulle istanze del Municipio di Genova e arriva fino a questo giorno, oltre i giornali di Genova e del Regno in data il primo del 15 giugno 1869 e l'altro in data 31 luglio p. p., comprovanti le inserzioni ivi fatte della citazione per proclami di tutti i palchettisti del teatro Carlo Felice; copia tanto del ricorso, conclusioni fiscali e decreto suddetti che del presente atto ad esclusione di ignoranza ho dato e consegnato a detto signor Dufour Maurizio parlando nella casa di sua abituale residenza e domicilio col di lui domestico Nobielo Bitto, e ciò per non avere desso potuto rinvenire personalmente.

Firm. PASSANO AGOSTINO, usc.

N. 4696, libro Uscieri.

Genova, 30 agosto 1869

2677 Firm. S. FARAVELLI, vice canc.

Avviso.

Avendo il signor dottor Leonardo Magnani fino dal 22 aprile 1869 venduta la propria masseria, che era affidata a mezzeria al suo colono del podere della Malcava, Luigi Malevolti e suoi, ed avendo terminati e saldati tutti i conti pendenti tanto col predetto suo colono, come vergaio, quanto con tutti i proprietari dei pascoli, tanto in Mugello che nella provincia grossetana, e saldato tutte le spese occorse in Maremma per la stagione invernale 1868-69, dichiara che detto Luigi Malevolti e suoi, come conduttori di una masseria, trattano per proprio conto, e per conseguenza è affatto estraneo a qualunque operazione che detti Malevolti possono fare come vergai.

2600

Notificanza per pubblici proclami.

L'anno mille ottocento sessantanove il giorno 22 settembre in Milano:

Ad istanza del signor cav. Angelo Molina del fu Paolo Andrea, domiciliato in Milano via S. Radegonda, numero 10, nella qualità di amministratore stabile del concorso dei creditori stato aperto con editto 21 febbraio 1845 n. 6291, sulle sostanze dell'oberato Gio. Battista Bianchi q Giacomo di Milano:

Io sottoscritto Cassani Edoardo, usciere presso il tribunale civile di Milano;

Inerendo alla autorizzazione concessa per decreto 28 giugno 1869, numero 270, dal tribunale civile e correzionale in questa città;

Ho fatto, come faccio significazione per pubblici proclami alli seguenti signori:

1. Adamoli e Ronchetti, ditta di Bellano - 2 D'Adda marchesa Giovanna vedova Frosconi di Milano - 3. Alberti Orazio di Toscolano - 4 Allievi Benedetta vedova Colla di Milano - 5 Altomare Tomaso di Milano - 6 Anderloni Pietro di Milano - 7. Andreoli ditta fratelli di Toscolano - 8. Andreoli Luigi e figli, ditta di Toscolano - 9 Annovazzi Novara Maria di Milano - 10. Arnaboldi Antonio di Milano - 11. Artaria Ferdinando e figlio di Milano - 12. Astori Domenico di Mairano - 13 Ditta Eredi Avanzini Gerolamo di Toscolano - 14 Boj Gio. Battista di Milano - 15. Balabio, Besana e comp, ditta di Milano - 16. Balbi Maria di Milano - 17. Barbini Giovanni di Milano - 18. Barsani dott. Luigi notaio, di Milano - 19. Bazzero Giuseppe, impiegato di Milano - 20. Bazzero dott Giuseppe ed ing. Ercole fratelli, di Milano - 21. Beretta Vincenzo di Milano - 22. Bernardoni Giuseppe di Giovanni di Milano - 23. Bersani Angelo di Milano - 24. Bertoglio Carlo Antonio gioielliere, di Milano - 25 Bianchi Gaetano, commerciante di Milano - 26 Bianchi Giovanni fu Giacomo di Milano - 27 Bigatti Luigi di Milano - 28. Ditta Blois Dessaur di Aschaffenberg in Baviera - 29. Bonsignori Nicolò di Milano - 30. Ragioniere Antonio Bordini di Milano - 31 Bordini Giacomo di Milano - 32. Borsani Gaetano, possidente e commerciante di Milano - 33. Borsani Pasquale di Milano - 34. Buzzoni Nicola, commerciante in Dervio - 35. Cagliani Pietro di Milano - 36. Ditta fratelli Cajrati di Milano - 37. Calderara Donna Carolina di Milano - 38. Campiglio Giovanni, fittabile di Mandronno - 39 Canadelli Carlo, libraio e cartolaio in Milano - 40. Cantoni dott. Tobia di Milano - 41. Carrera Marsilio, negoziante di libri e cartolaio in Milano - 42. Caretti sacerdote Eugenio di Milano - 43. Castellani Giuseppe Antonio di Milano - 44. Ciceri sac. dott. Carlo, parroco di Bovisio - 45. Cimasoni Genoveffa di Milano - 46 R. Collegio della Guastalla in Milano - 47. Cobelli Francesco Antonio, negoziante di Milano - 48. Cometti Rosa di Milano - 49. Comi Giuseppe ed Angiola coniugi di Vimercate - 50. Comi Giovanni di Vimercate - 51. Comi Luigi di Vimercate - 52. Congregazione della fossa interna della città di Milano - 53 Conti Giulio di Milano - 54. Conti Regina nata Marta - 55 Croff Gerolamo di Milano - 56. Croff Luigi ed Amalia coniugi di Milano - 57. Croff Severo di Milano - 58 Cusani marchese Francesco di Milano - 59. Dario Carolina di Milano - 60. Del Vito Giuseppe, fabbricatore di carta di Besozzo - 61. Dumolard Luigi e figlio ditta di Milano - 62. Emanueli ing. Pasquale di Milano - 63. Fabbrica privilegiata di carta a macchina in Imst nel Tirolo - 64 Fanfani Clotilde, Adelaide, Alfonso e Luigi minori figli ed eredi del fu Raineri - 65. Ferrario Michele, fabbricatore di carta in Como - 66 Finzi Giuseppe q Aron Vita di Milano - 67 Fontana Giovanni, fabbro di Milano - 68. Fontana Bartol°, fabbro di Milano - 69. Fontana Francesco, commerciante di Milano - 70. Fossati Andrea, fabbricatore di carta in Toscolano - 71. Frigerio Maria di Milano - 72 Galbiati Baldassare, negoziante di Milano - 73. Galli Giovanni di Milano - 74. Galli Gaetana maritata Boldrini di Lodi - 75. Hagy Carlo Antonio, fabbricatore di liquori in Milano - 76. Ditta Izar Giovanni Battista e Bodio di Milano - 77. Lampugnani Amalia Domenica maritata Pecora di Milano - 78. Leoni Francesco; Alberti Giuseppina; Gio. Battista, Ippolita e Giacomo del fu Gaetano - 79. Lodigiani Rachele - 80. Maggioni rag. Gaspare di Cesano Borromeo - 81. Mangili Innocente, spedizioniere di Milano - 82. Manini Luigi di Giovanni, negoziante di Milano - 83. Mauri ragioniere Giuseppe di Milano - 84. Marchesi cav. Pompeo di Milano - 85. Marocco ragioniere Carlo di Milano - 86. Maruzzi sacerdote Davide di Milano - 87. Masciaga Ciara e Cajrati Giuditta sorelle Ravizza di Milano - 88. Mazza Giuseppe di Milano - 89. Medolago ing. Giovanni Battista e Cirilla di Milano - 90. Medolago Bordini Cirilla di Milano - 91. Melazza Francesco di Milano - 92. Minola Marietta vedova Conti di Milano - 93 Miramonti Giuseppe, impiegato in Milano - 94. Modini sacerdote Augusto di Caronno - 95. Modini Edoardo ed Ermenegildo di Francesco, e Pedetti ragioniere Luigi, amministratore della sostanza indivisa Modini - 96. Mojoli ing. Angelo di Milano - 97 Molina Paolo Andrea di Milano - 98 Monti Pietro, fabbricatore di carta in Como - 99. Mess John di Londra - 100. Muggetti dott. Domenico di Milano - 101. Negri dott. Luigi di Milano - 102. Ditta Giovanni Battista Negri, banchiere in Milano - 103. Nuè Felice e Cesare di Milano - 104. Orighetti ing Giuseppe di Milano - 105. Paganini dott. Giovanni di Lodi - 106. Ditta Parea q. Stefano di Milano - 107. Pellegrini Paolo di Milano - 108. Pensa Andrea di Milano - 109. Penuti Carlo, rigatore di carta in Milano - 110. Ditta Petracchi e Comp. di Milano - 111. Ditta Ponti Andrea di Milano - 112 Prada Celestino di Milano - 113. Prato Alessandrina fu Giovanni maritata Cajrati di Milano - 114. Pugnaire Giovanni, commerciante in Milano - 115. Rescalli marchese Paolo di Milano, con Anna Gropallo fu marchese Vincenzo e ragioniere Giovanni Campiglio - 116. Rigo Bartolomeo, cartolaio in Milano - 117. Rinaldi Antonio architetto di Milano - 118. Robaglia commendatore Tomaso di Milano - 119. Rossi ragioniere Antonio - 120. Concorso dei creditori dell'oberato ragioniere Antonio Rossi - 121. Rossi Giacomo, fittabile di Noviglio - 122. Rovelli Margherita vedova Bettini di Milano - 123. Rubini Leone di Milano - 124. Sacchini Marietta vedova Rovelli di Milano - 125 Schoeffer e Comp. ditta di Milano - 126. Silva Carlo, rigatore di carta in Milano - 127. Stoppa Giuseppe e Francesco, padre e figlio, fabbricatori di carta in Gemonio - 128. Stucchi Stanislao, incisore di Milano - 129. Ditta Tamburini e Vandoni di Milano - 130 Tessera Francesco, negoziante di carta in Ronchetto delle Rane Corpi Santi di Porta Ticinese - 131 Tinelli Carlo, tipografo in Milano - 132. Trabattoni Giovanni e Germani Giovanni, combinatori di caratteri di Milano - 133. Ditta Uboldi e Brunati, banchieri di Milano - 134. Urio Antonio di Milano - 135 Vallardi Antonio, successo alla ditta vedova Vallardi, negoziante di stampe in Milano - 136. Vallardi Antonio di Milano - 137. Varischi Carlo del fu Defendente, orefice di Milano - 138. Veronesi Francesco, fabbricatore di carta di Maderno - 139. Viali Livia di Milano - 140. Vicario Vincenzo, negoziante e fabbricatore di carta in Toscolano - 141. Villa Rusca Lucrezia di Milano - 142. Violini Domenico di Milano - 143. Ditta Eredi di Francesco Sambrunico Vismara - 144. Wagner e Comp. di Vienna.

Tutti quali creditori verso l'oberato Giovanni Battista Bianchi q. Giacomo di Milano;

Ho notificato, dico, che dall'amministratore di detto concorso, prelodato cav. Angelo Molina, venne fatto il deposito del conto generale di finale riparto delle sostanze concorsuali, presso la Delegazione, e per essa presso il signor cav. ragioniere Francesco Della Porta, domiciliato in questa città via della Sala, n. 8; che è fatta facoltà a ciascun creditore di prendere ispezione del detto conto di riparto in ogni giorno non festivo dalle ore 10 antimeridiane alle 2 pomeridiane, come pure di produrre giudizialmente le eventuali sue eccezioni contro il conto stesso, ciò però entro il termine di giorni 14 da quello della notificazione, sotto diffida di non essere più altrimenti ascoltati.

La presente notificazione ho, quindi, fatta inserire nel giornale degli annunzi giudiziarii *La Lombardia* e nel giornale ufficiale del Regno.

2676 CASSANI EDOARDO, usciere.

Città di Crescentino

È vacante il posto di bibliotecario presso la Biblioteca Gregoriana instituita in Crescentino dal benemerito cav. presidente Gaspare Antonio Degregori col testamento del 26 giugno 1846, rogato Dallosta. Il bibliotecario deve essere almeno approvato coll'esame di professore di rettorica, e da novembre a tutto marzo deve, ogni domenica e ogni altro giorno festivo, dare un'istruzione agraria ai contadini intorno all'arte loro e ai principii di fisica generale.

Il Consiglio comunale prima di nominare il nuovo bibliotecario avverte e diffida chiunque creda avere diritto, qualità od interesse a tal posto a presentare fra tutto il 15 di ottobre di quest'anno la domanda in carta bollata e i documenti franchi di posta alla civica segreteria, dove potrà vederne le condizioni.

2681

Avviso.

2682

Gli azionisti della Società Anonima pei Bucati a vapore in Firenze sono convocati in adunanza generale straordinaria per la mattina del 10 ottobre prossimo, alle ore 10 ant., nella sala del Poccetti, sotto le logge dello Spedale degli Innocenti in piazza della SS. Annunziata in Firenze, per deliberare sulla proposta di liquidazione sociale.

Firenze, 24 settembre 1869.

Per il Presidente
Ing GIOVANNI PELLESCHI, segr.

SOCIETÀ ANONIMA

DEI PONTI DI FERRO SOSPESI SULL'ARNO
presso Firenze

Il sottoscritto rende pubblicamente noto ai signori azionisti della Società suddetta che a cominciare dal 29 corrente verrà pagato dai signori Schmitz e Capezzuoli, cassieri, aventi banco via del Proconsolo, n. 10, il *dividendo* del testè spirato semestre a tutto agosto ultimo

Firenze, 23 settembre 1869

L'Amministratore
AVV. GIUSTINIANO BORCI

2680

Società Italiana per il Gaz

Il dividendo per il 1° semestre 1869 è fissato in lire quindici per caduna azione.

I pagamenti si faranno dalla Cassa della Società, Corso Duca di Genova, n. 1, a partire dal 1° ottobre p. v. dalle ore 8 alle 11 antimeridiane, esclusi i giorni festivi.

2686 L'AMMINISTRAZIONE.

SOCIETÀ ITALIANA

PER LE

STRADE FERRATE MERIDIONALI

Si notifica ai portatori di obbligazioni di questa Società che la cedola XIV della serie A e la cedola XII della serie B, maturante al 1° ottobre p. v., sarà pagata a partire da detto giorno:

Luogo		Valuta	Importo
a *Firenze*, presso l'Amministrazione Centrale, in		L. it.	6 54
a *Napoli*, presso la Cassa succursale dell'Esercizio		»	6 54
a *Messina*, presso P. G. Siffredi		»	6 54
a *Palermo*, presso I. e V. Florio		»	6 54
a *Livorno*, presso M. A. Bastogi e F.		»	6 54
a *Genova*, presso la Cassa Generale		»	6 54
a *Torino*, presso la Società Generale di Credito Mobiliare Italiano		»	6 54
a *Milano*, presso Giulio Belinzaghi		»	6 54
a *Parigi*, presso la Società Gen. di Credito Ind. e Commerciale		fr.	6 54
a *Ginevra*, presso P. F. Bonna e C.		»	6 54
a *Bruxelles*, presso la Banca del Belgio		»	6 54
» presso la Società Gen. per favorire l'Industria Nazion.		»	6 54
a *Berlino*, presso Meyer Cohn	(a)	»	6 54
a *Francoforte S/M.*, presso B. e C. Goldschmidt	(a)	»	6 54
a *Amsterdam*, presso Joseph Cahen		fiorini oland.	3 07½
a *Londra*, presso Baring Brothers et C.		lire sterline	0 s. 5 d. 3

(a) *Al cambio della giornata contro Parigi.*

NB. Dall'importo di L. 7 50 sono dedotte L. 0 96 per la tassa sulla ricchezza mobile quale fu fissata per l'anno 1869 colla legge 26 luglio 1868.

Per riscuotere l'ammontare delle cedole (*coupons*) i portatori delle medesime dovranno presentare per le piazze non italiane le corrispondenti obbligazioni, o per lo meno un certificato facente fede della provenienza delle cedole stesse, il quale dovrà esser rilasciato da un notaio o dal sindaco della località ove risiede il portatore, in data non anteriore a 15 giorni.

Le casse suddette sono altresì incaricate di rimborsare le obbligazioni estratte l'11 maggio p. p. al loro valore nominale.

Firenze, 17 settembre 1869.

2642 LA DIREZIONE GENERALE.

FIRENZE — Tipografia EREDI BOTTA, via del Castellaccio.